

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2008

*[Il Segretario Generale procede all'appello]*

### QUESTION TIME

#### **BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Considerato il numero dei presenti, dichiaro aperta e valida la seduta.

Nomino scrutatori per la maggioranza il consigliere Fasiol e il consigliere Zatta.

Per la minoranza il consigliere Daziale. Giustificazioni: ho ricevuto richiesta di giustificare il consigliere Fontan, che è fuori Lendinara per impegni precedentemente presi; il consigliere Conti che è in malattia, che ho sentito oggi, è tornato dall'ospedale, sta bene e mi ha detto di salutarvi tutti.

Desidero inoltre giustificare il ritardo del consigliere Ferrante, per impegni di lavoro, e della consigliere Galvan.

Comunicazione del gruppo Progetto Nuovo Lendinarese.

"Al signor Presidente, il sottoscritto Brasioli Luca in nome proprio e per conto del consigliere Piero Bassani, con la presente comunica che per ragioni collegate allo stato di salute del consigliere Luciano Conti, le funzioni vicarie di Capogruppo saranno svolte dallo scrivente fino a nuova comunicazione.

Ciò posto, si invitano gli uffici comunali competenti tutti a trasmettere tutti gli atti dovuti ai Capigruppo presso il domicilio dello scrivente in via Garibaldi n. 35.

Distinti saluti, in fede Luca Brasioli".

Question time.

La question time del consigliere Piero Bassani.

"Il sottoscritto Piero Bassani, Consigliere comunale aderente al gruppo Progetto Nuovo Lendinarese, intende proporre nel prossimo Consiglio comunale, ai sensi della vigente normativa, il seguente question time al signor Sindaco.

Nell'ultima riunione del Consiglio comunale, il consigliere Luca Brasioli ha chiesto come mai non si sia più proceduto a riunioni della Commissione per la modifica dello Statuto. Analoga richiesta è stata poi ribadita dallo scrivente, senza per altro ottenere alcuna risposta, come del resto è sua inveterata abitudine. Sulla stampa locale il coordinatore del movimento politico Presenza Cristiana, dottor Alberto Zambello, ha ribadito la necessità di procedere a modifiche statutarie entro il termine di questo mandato amministrativo per lasciare alla prossima Amministrazione uno strumento più adeguato alle necessità della comunità e dell'Amministrazione.

Chiedo quindi alla S.V. se è intenzione di codesta Amministrazione impegnarsi per portare in Consiglio comunale entro il 31.12 p.v. una proposta di modifica dello Statuto comunale, secondo quanto potrà essere predisposto dalla competente Commissione consiliare.

Lendinara, 22 ottobre 2008, Piero Bassani Consigliere comunale".

La parola al consigliere Piero Bassani per illustrare ulteriormente la question time. Ha due minuti, Consigliere.

**BASSANI PIERO - Consigliere:**

Nessun bisogno di illustrare. Penso e spero di essere stato abbastanza chiaro, per cui aspetto la risposta del Sindaco.

**FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:**

Accolgo anche con soddisfazione il miglioramento del consigliere Conti, al quale vanno gli auguri di tutti noi Consiglieri. D'altra parte abbiamo seguito quotidianamente l'evolversi e questo ci fa sicuramente piacere.

Per rispondere alla question time, posso solo dire che rileggendomi i verbali della Commissione Statuto, ho trovato che praticamente la Commissione avrebbe ritenuto necessario riconvocarsi qualora fossero intervenute notizie o comunque fatti che andavano a modificare e integrare il Testo Unico. Si era in attesa di capire questa nuova revisione del Testo Unico che fino ad ora non c'è stata. A dire il vero, qualche piccola novità in questo periodo potrebbe anche essere presa in considerazione e quindi eventualmente al Presidente della Commissione Statuto faccio anche un invito se ritiene di convocarla, se c'è

questa necessità, per vedere che cosa eventualmente c'è da valutare ai fini di integrarlo.

Per quanto riguarda invece quello apparso sulla stampa, è stato anche dibattuto all'interno della maggioranza, con questi punti, queste proposte; anche su questo non c'è nessun tipo di problema, nessuna preclusione. Se si ritiene di discutere anche di organizzazione politica e non solo amministrativa e tecnica, all'interno dello Statuto, credo che una serena discussione della Commissione competente non sia da escludere. Quindi sul piano prettamente personale, ma anche come maggioranza, noi siamo anche pronti a rivedere se ci sono novità o eventualmente altri suggerimenti da recepire. Quindi l'unica cosa che posso fare è invitare il Presidente nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, a prendere contatti con i Commissari, a fissare una riunione e in quella sede ogni persona può esprimere e portare il proprio pensiero.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

La parola torna al consigliere Bassani per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta. Ha un minuto di tempo, Consigliere.

**BASSANI PIERO - Consigliere:**

2000 anni fa un certo signor Ponzio Pilato ripose lavandosi le mane. La risposta di questa sera è: me ne lavo le mani. Sono 40 giorni che questa question time è stata posta e normalmente è il sistema più veloce per ottenere una risposta. Dichiarare al 29 di novembre la propria disponibilità, dire una cosa falsa come la Commissione ha deciso di aspettare... la Commissione ha elaborato le proposte di modifica del regolamento che sono state votate, poi si parlava di procedere a verificare lo Statuto ed eventualmente intanto lo si discuteva e se poi fossero intervenute modifiche legislative, che non sono intervenute, si sarebbero discusse; ma chiaramente il question time non andava soltanto su questioni puramente legislative, ma su questioni politiche. Non a caso io ho citato una proposta forte emersa sulla stampa da un gruppo politico che sostiene questa maggioranza, che ha chiesto con forza la riunione della Commissione Statuto per modificare lo Statuto in alcuni criteri essenziali e politicamente rilevanti. Tacere per 40 giorni per dichiarare la pura

disponibilità eventuale a se e in quanto parlarne, tre mesi prima, cioè sapendo che ormai o lo si fa ieri o non lo si fa più perché i tempi stanno finendo per consegnare alla prossima Amministrazione uno Statuto riveduto che eventualmente corregga storture di quello in essere, è essere come Ponzio Pilato. Mi auguro che il movimento di Presenza Cristiana che ha sollevato la questione, non imiti, visto che sono cristiani e Ponzio Pilato gliel'ha messo in croce Gesù Cristo, non imiti Ponzio Pilato facendo ancora una volta finta di niente di fronte ad un affronto più che a me, da tempo ormai in minoranza, a quel gruppo che ha sollevato una questione, dicendo che c'è tempo, (l'ha sollevata ai primi di ottobre, un question time è venuto a fine ottobre, siamo a fine novembre), se ne potrebbe anche parlare.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Question time del consigliere Luca Brasioli.

"Al signor Presidente del Consiglio comunale, avvalendosi delle facoltà previste nei modi e nei tempi del vigente Regolamento comunale per il funzionamento del Consiglio comunale, il sottoscritto Consigliere comunale intende porre questa serie di domande a risposta immediata.

- 1) E` intenzione del Sindaco entro fine mandato adottare ordinanze simili a quella notoriamente conosciuta come ordinanza Bitonci?
- 2) In merito ad un infortunio sul lavoro recentemente occorso ad un dipendente di codesto Comune, corrisponde al vero che lo Spisal avrebbe riscontrato irregolarità a carico del datore di lavoro?
- 3) E` intenzione di codesta Giunta operare trasferimenti di personale dai Servizi Demografici ad altri servizi e/o settori senza rimpiazzare le eventuali unità trasferite?

Distinti saluti. Luca Brasioli, Consigliere comunale Progetto Nuovo Lendinarese".

La parola al consigliere Brasioli per illustrare ulteriormente la question time.

**BRASIOLI LUCA - Consigliere:**

Come nel question time che mi ha preceduto il consigliere Bassani si esimeva dal porre ulteriori considerazioni, le domande sono a risposta veramente

immediata; sono il frutto di alcune voci raccolte e pertanto penso che la sede più opportuna dirimente della questione sia appunto il Consiglio comunale per attendere le doverose risposte.

**FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:**

Per la prima question time, credo che l'ordinanza Bitonci l'abbiamo valutata, letta e riletta. E' un'ordinanza che nella maggior parte dei suoi punti è anche condivisibile. Teniamo presente che però è stata fatta in un momento specifico e per una città ed una situazione specifica. Quindi è troppo generico adottare l'ordinanza Bitonci così come è stata costruita per Cittadella. Anche su questo punto al momento non è all'ordine del giorno della maggioranza, anche se di questo ne abbiamo parlato più volte. Credo che se ci saranno le necessità nel nostro territorio di fare ordinanze di questo tipo, sicuramente, come abbiamo sempre fatto, non è tanto il Sindaco che decide, ma è la maggioranza che sostiene il Sindaco che valuterà di proporre questo tipo di ordinanza, che poi tecnicamente spetta al Sindaco firmare, ma come tutte le cose che abbiamo fatto fino a questo momento, anche se si tende spesso ad accusare il Sindaco di avere fatto scelte in piena autonomia, vi posso garantire che il Sindaco risponde ad una maggioranza e come tale intende continuare fino alla fine.

In questo momento non è all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda l'infortunio sul lavoro, il 7 di ottobre abbiamo avuto, a seguito dell'infortunio occorso ad un nostro dipendente, una ispezione dei periti dell'ASL. L'unico documento che abbiamo in mano è una sorta di memorandum degli atti che hanno richiesto all'Amministrazione e che abbiamo prontamente consegnato sull'organizzazione e sugli atti amministrativi fatti in merito al personale; ad oggi non abbiamo ancora una risposta, presumo che non mancherà molto perché arrivi. Quindi mi riservo in una fase successiva o appena verrà agli atti di questa Amministrazione, di farle avere copia del verbale.

Siamo di fronte ad una materia anche difficile, credo che si possa dire che per quanto tutto si cerchi di farlo andare per il verso giusto e rispettare, non escludo che ci possano anche essere piccole o grandi mancanze. Attendiamo sereni il verbale del servizio interessato e le faremo sapere il prima possibile.

Sul terzo punto, non so quali voci ci siano sulla piazza o altri luoghi. Per questa Amministrazione, come più volte detto ed è anche stato detto da lei, quello che conta sono gli atti e gli atti dicono che con la delibera n. 30 del 6 marzo del 2008 la Giunta ha adottato la nuova dotazione organica con allegata la suddivisione dei posti in organico per settore e servizi. Quindi fino a quando non verranno cambiati questi atti, l'impostazione e l'organizzazione generale dell'Amministrazione è quella di sempre. Tuttavia in alcune situazioni contingenti dovute a malattia, maternità ed altre cose che succedono normalmente durante la fase del lavoro, ci sono state, ci sono e ci saranno piccoli aggiustamenti tra uffici per sopperire alla mancanza delle persone solo ed esclusivamente per queste motivazioni. Naturalmente il tutto è sempre concordato con i capo servizi e con le persone che magari di volta in volta si rendono disponibili ad occupare spazi e ruoli lasciati momentaneamente liberi per le motivazioni che ho detto prima.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

La parola al consigliere Brasioli per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

**BRASIOLI LUCA - Consigliere:**

Devo dire che il Sindaco è stato anche maggiormente esaustivo di quanto mi aspettassi, perché avevo redatto queste domande per una risposta veramente breve, dati i tempi, quindi sì, no. Vanno benissimo le risposte che ho ricevuto, anche se presumibilmente devo intendere la 1 e la 2 come non so, la terza opzione che di solito c'è nei quiz (sì, no, non so), in quanto ho chiesto se l'ordinanza Bitonci era *in generis [parole non certe]*, perché ricordo che l'ordinanza Bitonci è stata emessa prima del cambio del Governo, il ministro Maroni ha dato delle facoltà di ordinanze creative ai Sindaci. Quindi mi aspettavo che almeno una linea di indirizzo il Sindaco se la fosse posta, in quanto le ordinanze - mi dispiace dirlo, signor Sindaco - non sono atti di maggioranza, ma sono proprio una di quelle poche cose che competono esclusivamente e personalmente al Sindaco come ufficiale di governo.

Secondo punto: non volevo assolutamente essere informato dei contenuti del verbale dello Spisal, volevo solo sapere se era vero o meno, in quanto sicuramente, come Assessore al Personale, saprà benissimo che la normativa riguardo ai datori di lavoro è ancora abbastanza controversa negli Enti locali e quindi se era stato fatto il lavoro che doveva essere fatto da tempo.

Per ultimo, prendo atto della risposta e mi fa piacere sapere che le dotazioni organiche saranno e resteranno quelle indicate con delibera di Giunta municipale del 30 marzo 2008.

## **PUNTO N. 1**

### **BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 1 all'ordine del giorno: "Approvazione verbale seduta del Consiglio comunale del 29 Settembre 2008, ai sensi dell'art. 63 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale".

Preso atto che il verbale integrale della seduta consiliare del giorno 29 settembre 2008, così come redatto dalla ditta incaricata della stenotipia, è stato depositato il giorno 13 ottobre 2008 presso l'Ufficio di Segreteria a disposizione dei Consiglieri comunali affinché questi potessero prenderne visione e proporre eventuali osservazioni ai sensi del comma 1 dell'art. 63 del Regolamento.

Accertato che non è pervenuta all'Ufficio di Presidenza alcuna osservazione scritta in merito al suddetto verbale circa eventuali proposte di rettifica o di precisazione.

Il sottoscritto Presidente del Consiglio dà per letto ed approvato il verbale di cui sopra, ai sensi dell'art. 63 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

## **PUNTO N. 2**

### **BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 2 all'ordine del giorno: "Comunicazione delibera di Giunta municipale n. 160/2008 che dispone il prelievo dal fondo di riserva ordinario".

Vista la seguente delibera di Giunta comunale n. 160 del 7 ottobre 2008, conferma dell'incarico legale e mandato difensivo conferito dal Sindaco all'avv. Giovanni Dainese del Foro di Rovigo per la tutela delle ragioni dell'Ente nel procedimento penale n. 28689/07 presso il Tribunale di Milano, prelievo dal fondo di riserva, la quale dispone il prelievo dal fondo di riserva ordinario;

- visto l'Art. 166 comma 2 del Testo Unico Enti Locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

- visto l'Art. 16 del vigente Regolamento di contabilità concernente le modalità di comunicazione delle deliberazioni della Giunta comunale relative all'utilizzo del fondo di riserva;

- preso atto dei pareri riportati in allegato alla presente deliberazione, ai sensi dell'Art. 49 comma 1 del Testo Unico, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000, nonché della attestazione del Segretario Generale ai sensi dell'Art. 97 comma 2 del medesimo D.Lgs.;

- il Consiglio comunale prende atto della avvenuta comunicazione della delibera della Giunta comunale citata in premessa, ai sensi dell'Art. 16 del vigente Regolamento di contabilità.

### **PUNTO N. 3**

#### **BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 3 all'ordine del giorno: "Assestamento al bilancio 2008".

#### **FUREGATO GABRIELLA - Assessore:**

Questa sera andiamo a presentare l'assestamento di bilancio di previsione 2008.

Il Testo Unico sull'ordinamento degli Enti locali prevede all'art. 175, comma 8, che entro il 30 novembre di ciascun anno si effettui la verifica generalizzata di tutte le voci di entrata ed uscita del bilancio di previsione, compreso il fondo di riserva, mediante la variazione di assestamento generale.

Con tale operazione, quindi, si intende da un lato recepire le proposte di modifica avanzate dai vari responsabili dei Servizi interessati e, dall'altro, assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio, sia economico che finanziario.

Il Consiglio, pertanto, tenuto conto del parere espresso dal Collegio dei Revisori dei conti, dalla 1<sup>a</sup> Commissione Consiliare e dalle vigenti disposizioni in materia, è chiamato a deliberare sui seguenti punti:

- 1) Approvare l'assestamento generale al bilancio di previsione per l'anno 2008, dando atto che lo stesso assicura il mantenimento del pareggio di bilancio.
- 2) Dare atto della corretta utilizzazione dell'avanzo di amministrazione, accertato con l'approvazione del Rendiconto 2007, con la delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 27 agosto scorso, determinato in euro 274.184, di cui la parte utilizzata in sede di bilancio di previsione è di euro 75.278, ed euro 125.647 è la parte utilizzata nel presente assestamento.

L'importo destinato a spese correnti è di euro 106.647, mentre la quota destinata a spese in conto capitale è di euro 15.000. La quota rimanente di euro 77.258 è costituita dal fondo svalutazione crediti che, in quanto tale, non va applicato al bilancio.

3) Dare atto che il fondo di riserva, il cui utilizzo è subordinato ad esigenze urgenti e straordinarie, a fronte di uno stanziamento iniziale pari a 30.023 euro, presenta ad oggi un saldo residuo disponibile di euro 23.733.

In allegato al testo di delibera viene fornito il prospetto Sub/A delle variazioni apportate al bilancio.

L'elaborato è stato oggetto di esame da parte della competente Commissione martedì 25 novembre.

Per semplificare la lettura dei numerosi capitoli interessati all'assestamento generale, si è ritenuto opportuno predisporre un riepilogo di più facile comprensione, che riassume le variazioni degli interventi per titoli e categorie per la parte entrata e per titoli e interventi per la parte spesa.

Sono state divise per titolo, quindi troviamo nella spesa il titolo I delle spese correnti, il titolo II delle spese in conto capitale, il titolo III delle spese per rimborso dei prestiti, mentre per quanto riguarda l'entrata, il titolo I delle entrate tributarie, il titolo II delle entrate derivanti da contributi, trasferimenti etc.; il titolo III entrate extratributarie; il titolo IV le entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione, e titolo V le entrate derivanti da accensione di prestiti. Quindi è stato riassunto in questo modo proprio per avere sott'occhio la previsione, la variazione che si è effettuata, l'assestamento e l'assestamento finale.

Passando all'analisi degli interventi più rilevanti della variazione al bilancio, si mettono in evidenza a seguenti punti. L'appuntamento di novembre quest'anno vede come protagonista principale dell'operazione di assestamento l'aumento dei trasferimenti erariali operati in compensazione del minore gettito presunto dell'Ici, derivante dalle operazioni di accatastamento fabbricati ex rurali, che erano della categoria E e della categoria B, e della quasi abolizione dell'Ici sulla abitazione principale, che ha comportato la riduzione del capitolo Ici e il conseguente aumento del capitolo relativo al trasferimento ordinario. Di fatti la parte dell'Ici, se andiamo a guardare nel prospetto, di 530.000 euro, la portiamo nel fondo ordinario.

Vediamo quindi di analizzare in dettaglio i riflessi operativi di questa manovra.

Quadro normativo e riflessi contabili. Prendiamo in esame l'Ici prima casa. La legge finanziaria per il 2008 e il decreto legge n. 93/2008 hanno disposto

l'esenzione del pagamento Ici per l'abitazione principale. Il fondo compensativo che è stato previsto dallo Stato, ammonta a 2.604.000 euro. Il comma 8 dell'Art. 2 del successivo decreto 154, ha previsto che la conferenza Stato - città stabilisca criteri e modalità per la ripartizione di ulteriori 260 milioni di euro relativi alla copertura della perdita di Ici sull'abitazione principale, alla cui erogazione si provvederà con un ulteriore decreto del Ministero dell'Interno.

Il comma 6 ha confermato la validità delle certificazioni da trasmettere da parte dei Comuni entro il 30 aprile 2009 per la quantificazione del minore gettito Ici 2008. Per la veridicità della certificazione, è necessario sia sottoscritta anche dall'organo di revisione.

Tali disposizioni normative hanno determinato per questo assestamento lo storno, quindi, dei 530.000 euro, che erano nel capitolo 50 relativi all'Ici, al capitolo 1300, il fondo ordinario come dicevo prima.

Prendiamo in esame adesso l'Ici ex rurali, la legge 286 del 2006. Per quanto riguarda l'anno 2007, la legge 286 del 2006 ha disposto un taglio dei trasferimenti legato all'aumento della base imponibile Ici. Il riferimento è a diverse categorie di immobili. Ai sensi dell'Art. 3 comma 2 del decreto legge 2 luglio 2007 n. 81, convertito in legge 127 del 3 agosto, i Comuni hanno iscritto a bilancio 2007 in sede di assestamento, come convenzionalmente accertate a titolo di Ici, maggiori entrate presunte derivanti dalle disposizioni contenute nel decreto 262 del 3 ottobre 2006, convertito successivamente dalla legge 286 del 24 novembre, ciò a compensazione della riduzione proporzionale operata sul fondo ordinario destinato ai Comuni per un importo pari a 609 milioni di euro.

A seguito delle certificazioni prodotte nei singoli Enti, come previsto dal comma 39 dell'Art. 2 della legge 286, il Ministero dell'Interno effettuerà entro la fine del corrente esercizio il conguaglio dei trasferimenti 2007 per ogni singolo Comune, in misura pari alla differenza tra la detrazione effettuata sui trasferimenti e l'aumento del gettito che sarà certificato. Gli Enti dovranno di conseguenza procedere ad un riaccertamento in aumento dei residui attivi relativi all'anno 2007 sul fondo ordinario per un importo pari al conguaglio del titolo di trasferimenti comunicati dal Ministero dell'Interno e contestualmente ridurre di pari importo, quindi, i residui attivi derivanti dall'accertamento convenzionale del gettito Ici, registrati ai sensi del citato comma del decreto

legge 81, convertito poi con la legge 127 del 3 agosto. Resteranno ovviamente accertati in termini Ici le somme relative al maggiore gettito reale dovuto e all'incremento, quindi, della base imponibile. Ciò ha comportato anche l'applicazione in sede di assestamento della quota di avanzo di amministrazione vincolata derivante dall'esercizio 2007 dell'importo di 112.286, che erano quei 112.000 che erano stati vincolati.

Per quanto riguarda invece l'anno 2008, sempre sulla base dell'Ici, in base alla normativa richiamata per l'anno 2007, lo Stato ha operato per l'anno 2008 una riduzione complessiva pari a 783 milioni di euro, che il Ministero dell'Interno ha applicato in occasione del pagamento della terza rata dei contributi previsti per il 31 ottobre 2008. Il decreto legge n. 154 Art. 2 comma 1 stabilisce che conserva validità per il 2008 la certificazione già prodotta per l'anno 2007 ed autorizza gli Enti locali ad accertare convenzionalmente a titolo di trasferimenti erariali un importo pari alla differenza tra i minori contributi ordinari, che saranno comunicati quindi dal Ministero dell'Interno, e l'importo attestato da ogni singolo Ente, con la certificazione di cui parlavamo prima.

Per la determinazione dei minori contributi, il Ministero utilizza prioritariamente i certificati trasmessi dai Comuni e per la parte residua il taglio opera in modo proporzionale per tutti i Comuni. Contrariamente a quanto successo lo scorso anno, l'accertamento convenzionale confluisce nell'avanzo di amministrazione, senza porre sullo stesso alcun vincolo di destinazione. Per gli enti soggetti a patto, e solo per il 2008, gli importi comunicati devono essere considerati convenzionalmente accertati e quindi riscossi. Tali disposizioni hanno comportato la diminuzione anche in questo caso del capitolo 50, l'Art. 1 dell'entrata dell'Ici e l'aumento del capitolo 1300 dell'entrata, fondo ordinario, per un importo di 120.606.

Il capitolo contributo statale relativo al fondo ordinario, quindi capitolo 1300, è aumentato in misura inferiore rispetto alla somma dei capitoli dell'Ici, in quanto è entrato in gioco anche il trasferimento relativo alla compartecipazione Irpef relativa al capitolo 90, che risulta aumentato. Si ricorderà infatti che quanto viene erogato a titolo di compartecipazione Irpef, viene quindi stornato dal fondo ordinario.

Sono stati istituiti, analizzando i vari capitoli, il capitolo di entrata e il corrispondente quindi di uscita relativo all'introito di un gettito fiscale pari al 5 per mille dell'Irpef per l'anno 2006 per un importo di 6160 euro, che verrà utilizzato per contributo ad enti di volontariato e beneficenza. Si noterà anche l'aumento del capitolo relativo agli interessi attivi, che provengono dalla Cassa Depositi e Prestiti. Questi sono stati calcolati sulle quote dei mutui concessi, ma non ancora erogati. L'aumento è dovuto alla mancata richiesta da parte della Provincia di Rovigo del trasferimento per la costruzione della tangenziale, finanziata quindi con mutuo, e all'aumento dei tassi di interesse in corso d'anno.

E' aumentato di euro 15.000 il capitolo relativo ai rimborsi derivanti dalla convenzione con la Casa Albergo per Anziani per i servizi di assistenza domiciliare. Ciò ha comportato anche l'aumento dell'uscita relativa al capitolo 2502 per euro 22.300, in quanto sono aumentati i servizi offerti ai richiedenti e comunque, in base alla convenzione in atto, una parte è a carico del Comune.

A seguito del contributo regionale per la stagione di prosa presso il Teatro Ballarin, si è iscritto il nuovo capitolo di entrata per la contabilizzazione, così come è stato iscritto in uscita per 30.000 euro. Sono stati inoltre concessi un contributo provinciale di 700 euro ed uno regionale di 1500 per la manifestazione in onore dell'eroe dei due mondi, che verranno erogati con contributo all'associazione Amici di Garibaldi.

Si noterà la diminuzione del capitolo di entrata 200 relativo all'addizionale per il consumo dell'energia elettrica, a seguito della comunicazione di Enel Distribuzione. Gli altri adeguamenti dei capitoli in entrata in aumento e in diminuzione, sono dovuti alla verifica della situazione contabile di cassa e alla proiezione dei dati fino alla fine del corrente anno.

Poiché la Cassa Depositi e Prestiti e gli altri istituti di credito per i quali vigono contratti di mutuo, hanno determinato il tasso di interesse per i mutui a tasso variabile, per il secondo semestre 2008 si è potuta calcolare precisamente la quota di interesse e quindi sono stati assegnati gli stanziamenti definitivi ai capitoli che riguardano il pagamento degli interessi passivi sui mutui.

Con l'approssimarsi della fine dell'anno ed avendo a disposizione i dati dei consumi fino a fine ottobre, sono stati sistemati alcuni capitoli, dove sono

allocati i pagamenti delle utenze comunali, in particolare sono stati aumentati alcuni dei capitoli relativi alle spese dell'energia elettrica, a seguito degli aumenti tariffari ben noti a tutti e dei relativi conguagli.

Si noti che è stato effettuato un ultimo assestamento sui capitoli del personale, in particolare è stato aumentato il capitolo relativo al Segretario Generale, a seguito dell'erogazione dell'assegno del personale, fondamentale, con il relativo inquadramento e trattamento economico, a far data dall'11.9.2000, da parte dell'Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari. Inoltre è stata accantonata la quota per l'attribuzione dell'indennità di vacanza contrattuale per l'anno 2008 per il personale dipendente.

Tra le altre spese, euro 20.000 come fondo per un'eventuale erogazione di contributi ai cittadini lendinaresi che hanno subito danni seguito degli eventi atmosferici avversi del 2008. E' intenzione dell'Amministrazione di valutare attentamente la situazione e le responsabilità gravanti sulle due società che hanno, a vario titolo, in gestione il servizio idrico integrato e qualora si rilevi che essi siano esenti, ci sceglieranno le modalità e i criteri per l'intervento comunale.

Euro 23.000 per la manutenzione dei cimiteri, in particolare per l'appalto dell'attività di esumazione; euro 11.000 per prestazioni di servizi di carattere tecnico, quale l'attività relativa alle opere pubbliche, alcune connesse alla vendita del patrimonio comunale. Infine 1000 euro per il proseguimento delle operazioni relative al controllo della popolazione dei colombi in centro storico. Si ribadisce, quindi, che la variazione in esame non altera gli obbligatori equilibri di bilancio e non incide sul bilancio pluriennale.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Il punto è stato visto dalla 1<sup>a</sup> Commissione consiliare Politiche Amministrative, e la parola va al Presidente, Giuseppe Fasiol, per illustrare al Consiglio i lavori della Commissione.

**FASOL GIUSEPPE - Consigliere:**

La 1<sup>a</sup> Commissione ha esaminato il punto nella seduta del 25 novembre. Erano presenti i consiglieri Fasiol, Zanini e Brasioli ed assenti i consiglieri Conti,

Merlo e Fontan. Erano presenti anche l'assessore Furegato, il Presidente del Consiglio Bisi e la dottoressa Rando.

L'assessore Furegato illustra le variazioni riguardanti sia i capitoli di entrata e sia quelli di uscita e risponde alle domande fatte dai commissari. In particolare si chiedono delucidazioni rispetto alle spese telefoniche relative al locale dove ha sede la protezione civile. La Commissione inoltre invita l'Amministrazione a tenere conto delle variazioni oggetto di questo assestamento e di quelle degli esercizi precedenti, al fine di costruire in maniera più precisa le previsioni di spesa relative alle utenze del bilancio 2009.

Si passa alla votazione, che ottiene due voti favorevoli (Fasiol e Zanini), mentre il commissario Brasioli, pur esprimendo un parere tecnico favorevole, si riserva di riferire le considerazioni di carattere politico in Consiglio comunale.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Sul punto apro la discussione. Chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

**BRASIOLI LUCA - Consigliere:**

Voglio innanzitutto ringraziare la Giunta e in particolar modo l'Assessore al Bilancio perché sia in sede di Commissione che questa sera con la sua relazione penso abbia migliorato gli standard con cui venivano presentati i dati di assestamento, perché le spiegazioni sono state abbastanza chiare in tutte e due le sedi. Ciò posto, si ritiene però necessario appuntare alcune osservazioni a quanto ci è stato elencato poc'anzi e anche fare alcune considerazioni di merito, e quindi confermo il parere che avevo espresso in sede di Commissione consiliare, che nonostante questa manovra di assestamento sotto il profilo tecnico sia sicuramente regolarissima, sul piano politico è necessario magari fare qualche considerazione in più.

Parto per queste considerazioni dalla parte finale della relazione dell'Assessore al Bilancio, che questa sera ci ha gentilmente letto. Vedo che fra le spese vi è ad esempio l'istituzione di un fondo di 20.000 euro per l'eventuale erogazione di contributi ai cittadini lendinaresi che hanno subito danni a seguito dei noti eventi atmosferici di quest'anno. La prima domanda che vorrei porre all'esecutivo è la seguente, a prescindere dall'importo del

fondo, che è abbastanza esiguo e simbolico, perché 20.000 euro a fronte dei danni che sicuramente hanno riscontrato i cittadini sono una parte minimale: volevo sapere, citando il testo della relazione, l'eventuale erogazione, cioè questo "eventuale" da che cosa eventualmente dipende? Da cosa dipende questa eventualità? Non di secondaria importanza nell'eventualità che si decida di erogare questi contributi, con che criteri e con quali modalità questi contributi verranno erogati? Presumo che la Giunta se ha deciso di istituire un fondo, abbia già avuto modo di ragionare anche sulle modalità di erogazione e delle casistiche per le quali questi contributi verranno erogati, fermo restando quanto anche ha già evidenziato in più sedi il consigliere Bassal, il discorso delle assicurazioni che, a quanto mi risulta, non sta procedendo negli auspici dei cittadini danneggiati, in quanto al di là della solita politica delle assicurazioni a cercare di minimizzare per loro l'esborso delle somme a fronte dei premi ricevuti, si appelleranno sicuramente alla casistica dei casi atmosferici eccezionali, non preventivati e pertanto cercheranno, da quanto ho capito, di non ricomprendere fra le casistiche dovute a risarcimento gli eventi di cui trattasi. Penso che anche in questo caso una risposta chiara e precisa alla cittadinanza sia dovuta perché c'è gente che ha subito dei danni, la situazione si ripropone spessissimo. Sappiamo, perché in Conferenza di Capigruppo abbiamo anche stilato un ordine del giorno per seguire più da vicino il cronoprogramma dei lavori che l'Amministrazione comunale, di concerto con gli altri Enti interessati, andrà ad operare e quindi è chiaro e necessario dovere dare anche qui trasparenza e chiarezza su questa situazione, tanto più che si istituisce un fondo e non vorrei che l'istituzione di questo fondo non fosse altro che una mera operazione di immagine.

C'è poi una somma stanziata di 23.000 euro per la manutenzione dei cimiteri, in particolare per l'appalto dell'attività di esumazione ed estumulazione. Quindi si pensa di appaltare parzialmente una parte dei lavori che vengono eseguiti presso le strutture cimiteriali. Mi chiedo e chiedo anche alla Giunta se non è stata pensata invece l'opportunità di potere arrivare ad una esternalizzazione completa della gestione dei cimiteri e se si è ragionato su quale economia di scala avrebbe potuto portare questo eventuale appalto generale, visto che il personale addetto ai servizi tecnici è sempre più risicato e che quindi

sicuramente bisognerà, penso, nel futuro, data la condizione delle nostre strade, privilegiare la sistemazione ordinaria della viabilità e quindi sicuramente qualcosa ci sarebbe da trascurare. In questo caso una gestione esterna dei servizi cimiteriali potrebbe venire incontro alle esigenze organizzative anche nel settore dei lavori pubblici.

Infine vedo uno stanziamento di 1000 euro per il proseguimento delle operazioni relative al controllo delle popolazioni dei colombi in centro storico. Come penso tutti noi cittadini lendinaresi avremmo notato, la popolazione dei colombi si sta addensando sempre maggiormente sulla nostra piazza; ricordo che nei primi anni '90 il problema era molto serio; poi, dopo anni in cui c'è stata una solerte applicazione delle procedure per il contenimento del problema piccioni, la questione sembrava risolta. Adesso con l'inizio presumibile dei lavori anche all'ospedale civile, il vecchio ospedale civile, dove purtroppo nel tetto sono annidati numerosi colombi, li faranno migrare sicuramente verso il Palazzo Pretorio o altri punti alti del nostro centro cittadino e quindi forse sarebbe anche il caso di pensare di fare qualcosa in più rispetto solo ad un'operazione di controllo della popolazione.

Andando poi invece allo schema dell'assestamento, ci sono alcune annotazioni che mi sento in dovere di fare. Vado proprio in ordine come li trovo. Noto una diminuzione di 321 euro per le spese per i funerali degli indigenti. Colgo l'occasione di questo dato per ricordare che purtroppo avrete letto tutti sui giornali che abbiamo avuto un tragico evento luttuoso in frazione, con la perdita di un cittadino extracomunitario; so che alcuni cittadini lendinaresi, unitamente alla comunità marocchina, hanno provveduto ad una raccolta fondi per potere rimpatriare la salma del defunto. Mi è parso strano che il Comune, a fronte di questa cosa, non sia intervenuto col capitolo delle spese proprio per i funerali delle persone indigenti; vedo che addirittura invece di usufruirne, il capitolo viene diminuito.

Sempre per restare nel tema del settore demografico a cui compete anche questo capitolo, vedo che sono state aumentate fortunatamente le spese per corsi e convegni per servizi demografici. Purtroppo sono state aumentate solo per 300 euro, Assessore. Ricordo che da diversi anni il personale dei servizi demografici non partecipa più al convegno nazionale Anusca, che è un

importante momento di incontro per il personale di questo delicato settore, anche perché ricordo che è dietro l'angolo la modifica normativa che passerà probabilmente a breve il rilascio dei permessi di soggiorno dalle Questure ai Comuni e quindi ci sarà sicuramente bisogno di personale preparato anche per affrontare queste nuove incombenze; qui mi riallaccio anche alla domanda che avevo posto prima nel question time, perché sguarnire un servizio che sarà primario in futuro per una risposta ai cittadini, potrebbe creare sinceramente dei grossi problemi di organizzazione.

Sempre e concludendo nei servizi demografici, è da notare la diminuzione delle entrate relative alle carte di identità, ma questo è un dato positivo perché ha un effetto benefico, secondo me, dovuto alla recente innovazione normativa che prevede l'aumento della validità delle carte d'identità da 5 a 10 anni, e mi sembra che la popolazione non sia ancora ben consapevole di questa possibilità di potersi recare all'Ufficio Anagrafe e di potersi fare prorogare di 5 anni la validità del documento.

Poi altri dati meramente politici. Vedo che c'è una diminuzione di 300 euro dalle spese per la fornitura di carburante agli automezzi della Polizia locale. Penso che siamo in linea con le politiche di tagli alla sicurezza che anche il Governo nazionale sta operando. Spero che i 2900 euro che rimangono assestati a bilancio, possano permettere una azione pianificata sul territorio e che non accada, come purtroppo accade sia a Polizia che Carabinieri, che spesso sono costretti a lasciare le volanti in garage per mancanza di carburante.

Andando avanti, interventi software e hardware per riparazione ed assistenza software, spese per gestione sito web: diminuzione di 617 euro, cosa non rilevante, perché restano ancora 6283 euro da spendere nel bilancio; rinnovo alla Giunta l'appello a rinnovare ulteriormente il sito perché sta diventando uno dei siti più bruttini di tutte le Amministrazioni degli Enti locali della provincia di Rovigo. Sarebbe il caso di investire veramente questi 6000 euro con delle tecnologie nuove, tipo il CMS, che potrebbero permettere anche a personale privo di qualsiasi competenza informatica, di potere aggiornare in quota parte il sito web comunale.

Quello che invece desta da un punto di vista sempre politico per me maggiore preoccupazione, è il completo azzeramento del capitolo successivo, quello per le spese per il funzionamento del Punto Informativo comunale, stanziati 600 euro a fine anno, con l'assestamento sono stati tolti i 600 euro. Quindi il dato politico che ne rilevo da questa lettura, è che si è abbandonato il progetto dell'Ufficio Informativo, perché chiaramente i numeri, al di là del tecnicismo, a cui avevamo dato un parere favorevole, danno anche un resoconto politico.

Penso che questa disamina abbia dato modo di potere in fase di replica ottenere qualche risposta, soprattutto alle domande, più che alle considerazioni, perché quelle sono personali e possono essere condivisibili o meno, ma almeno alla parte delle domande, soprattutto riguardo ai famosi 20.000 euro del fondo per i contributi per il maltempo, quelle magari le attendo.

#### **MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:**

Il momento dell'assestamento dei conti diventa quasi una resa dei conti, perché si arriva a trarre le prime conseguenze e a sistemare quello che è stato fatto in precedenza, durante tutto l'anno, a partire dal bilancio di previsione. Quindi non possono esserci grosse novità in questo momento, si va proprio a guardare cosa è successo e cosa c'è bisogno di fare per fare quadrare, come è previsto dalla legge, i conti, sia sotto l'aspetto economico che sotto l'aspetto finanziario, come dice l'Assessore nella relazione, relazione che è molto analitica e penso che vada ringraziata per questo. L'unico, non è neanche un appunto, è solo un suggerimento, che se uno legge la prima pagina e mezza, sembra un gioco di scacchi, di battaglia navale oppure di battaglia sul campo per mettersi alla prova e vedere se si riesce a seguire tutti questi passaggi avanti e indietro, di cui i Comuni si trovano a sopportare le conseguenze, dovendo non avere mai la certezza di quali sono le loro entrate e di quando sono messe a disposizione effettivamente dei loro bilanci.

Su questo uno specchietto riassuntivo poteva essere predisposto proprio per capire anche queste famose questioni sull'Ici che, tra l'Ici rurale e l'Ici prima promessa e poi messa per forza a bilancio, poi restituita, posa resa disponibile per l'avanzo di amministrazione, è proprio una bella confusione. Quindi su questo andrebbero fatte un po' più di precisazioni o di sintesi.

Il momento, nonostante le ristrettezze che abbiamo detto in precedenza, consente comunque di valutare anche quanto è stato fatto da altri Comuni, quanto magari altri Comuni si propongono di fare prima di fine anno, visto anche la situazione economica che si è aggravata in questo ultimissimo periodo e che desta grossissime preoccupazioni. Sentiamo da tempo tante famiglie che non arrivano a fine mese, che non arrivano neanche alla seconda settimana, si parla addirittura adesso; le associazioni di categoria che lamentano grosse difficoltà perché, nonostante tanti proclami, l'accesso al credito è sempre più difficile, soprattutto da parte delle piccole e piccolissime imprese, che sono la stragrande maggioranza del nostro tessuto imprenditoriale. C'è bisogno, quindi, di trovare qualcosa, che sicuramente non sono le grandi cifre gli interventi risolutivi, che però possono aiutare, messi assieme con altri interventi, le famiglie a tirare avanti un po' meno peggio e le associazioni di categoria ad avere quelle dotazioni che poi devono essere indirizzate per i Consorzi Fidi per dare la possibilità di garantire una maggiore facilità di accesso al credito. C'è in questo un contributo, che però sembra poca cosa, mi pare 2300-2500 euro, che sono stati messi a disposizione. Quindi su questo si vede poca attenzione rispetto a questi grossi e grossissimi problemi che sono sul tappeto e sono a conoscenza di tutti.

Nell'analitico direi di vedere alcune cose e la voce più rilevante sembra quella relativa agli appalti dei servizi cimiteriali. Mi pare che arrivare a fine novembre e mettere a bilancio 23.000 euro con questo pochissimo tempo a disposizione, oltre una scelta che sembra al momento non motivata, non programmata, come è già stato detto anche dal consigliere Brasioli, - e forse è il caso eventualmente di fare una valutazione più larga - sembra che sia poco in linea con quelle che possono essere le spese, anche perché a fronte di questo c'è una diminuzione di diritti di 4000 euro, diritti proprio di estumulazione e tumulazione, mi pare. C'è poi un'altra voce che è sempre stata in questi anni considerata anche in Commissione poco leggibile, poco programmabile, che è di 40.000 euro in diminuzione per proventi da concessioni cimiteriali, e mi rivolgo ai colleghi della Commissione, con i quali abbiamo sempre detto che non si riesce mai a capire come vengono determinati sia in fase di previsione e poi come vengono messi effettivamente a bilancio tutti questi importi che sono

spesso rilevanti. Quest'anno forse un po' meno, però a questo punto a fine novembre ci troviamo una diminuzione di 40.000 euro di proventi per concessioni cimiteriali.

Dicevo all'inizio che qui si arriva a trarre le somme di quella che è stata l'attività. Noi abbiamo sentito parlare questa sera di telefono, che è stata una precisa richiesta da parte anche della Commissione di vedere chiaro in alcuni passaggi. Sappiamo che, e sono dati oggettivi, c'è stato un aumento delle tariffe che sono state determinate dal gestore delle utenze, e vediamo che ci sono sempre molte spese di energia elettrica. Una cosa che abbiamo lamentato da sempre in questi anni sono le due possibilità di risparmio che sono connesse a queste due voci importanti: da una parte un sistema di telefoni che utilizzi le modalità voip, che diverse Amministrazioni stanno utilizzando, quella di appoggiarsi, e lo dico semplicemente, ad internet per avere grossi risparmi nella gestione di tante utenze telefoniche, risparmi molto, ma molto grossi, perché si arriva a percentuali vicine in qualche caso allo zero; per la luce abbiamo avuto di nuovo in questi giorni un esempio anche autorevole, che è quello della Sala Nervi, che è stata pannellata completamente, con un omaggio da parte della ditta, una ditta tedesca che ha fatto la copertura a pannelli solari della Sala Nervi, con, anche in questo caso, grossissimi risparmi. Lo diciamo da anni, da quando il problema è diventato ancora più urgente, da una parte un obbligo di risparmiare emissioni in atmosfera, dall'altra parte quella di dare il segnale ai cittadini su qual è la strada da perseguire mettendo mano da una parte al regolamento edilizio e favorendo oppure utilizzando già norme statali esistenti, e d'altra parte attuare quei risparmi che sono possibili e che sono necessari, visto le sempre maggiori ristrettezze di bilancio.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Possiamo dichiarare conclusa la discussione generale. Passo la parola all'assessore Furegato per le risposte ai Consiglieri.

**FUREGATO GABRIELLA - Assessore:**

Rispondo al consigliere Brasioli relativamente alla richiesta che aveva fatto anche in Commissione per quanto riguarda le spese telefoniche della Protezione Civile. Ho fatto una verifica con gli uffici: abbiamo 1500 euro, di cui una buona parte per l'ADSL e per le spese fisse che raggiungono gli 850 euro; il rimanente è telefonia.

Per i 20.000 euro del fondo che è stato erogato, la Giunta ha voluto dare un segnale politico soprattutto, non di propaganda, in quanto sono attualmente partite delle lettere da parte di Polesine Servizi verso alcuni clienti avvisando che non sarebbero intervenuti sui danni che sono stati procurati a settembre perché la polizza loro non prevede un intervento se non è dovuto ad una rottura, una rottura d'impianto o cose di questo genere. Quindi una calamità non rientrava nelle prerogative di questo intervento. In sede di assestamento di bilancio le risorse erano limitatissime, si doveva fare fronte a impegni da parte degli uffici, impegni inderogabili. Però nonostante questo si è voluto fermamente dare un segnale di disponibilità verso quei cittadini che sono stati sfortunati nella situazione, tenendo conto ovviamente che ci sono in atto tutta una serie di procedimenti con Sodea, con la polizza relativa al nostro Comune, per cui non è una forma - mi dispiace che venga letta così - propagandistica, è secondo me una forma di sensibilità nei confronti di quelle persone che sono state sfortunate in questo momento.

Poi per quanto riguarda l'erogazione, senza dubbio verrà completato attraverso un regolamento qualcosa che determini se la cifra, che credo sia solo simbolica in questo momento, possa essere aumentata, se dovessero manifestarsi tutta una serie di circostanze in cui i cittadini sono quelli che ci rimettono, in poche parole. Quindi è il segnale che si è voluto dare di sensibilità, con l'impegno eventualmente di aumentare quel fondo, tenendo conto di una serie di regole da rispettare, proprio perché deve esserci un regolamento come quello che viene effettuato per il volontariato, per i contributi, non a pioggia, in modo comune a tutti, però tenendo conto dei danni che sono stati causati.

Per i cimiteri penso risponda il Sindaco. Volevo rispondere a Merlo per quanto riguarda l'energia elettrica. E' vero che l'energia elettrica ha subito, se andiamo a leggerci i capitoli, importanti aumenti, però questo è dovuto soprattutto all'aumento delle tariffe che, se andiamo a vedere, sono notevoli, e a tutti i

relativi conguagli. Senza dubbio sono concorde con lei che si deve cercare di uniformare, di trovare altri gestori che siano magari più convenienti, anche perché adesso l'autorità prevede un'apertura sul mercato e quindi si può affrontare e contattare il gestore che può andare bene con tutta una serie di risparmi.

Mi sembra di avere risposto a quello che mi compete.

**GASPARETTO RODOLFO - Assessore:**

Una breve precisazione per quanto riguarda il capitolo spese funebri per indigenti, questo è un capitolo con codice 03, quindi per prestazioni di servizi. Viene utilizzato dall'Anagrafe, dai Servizi demografici, per quando bisogna pagare delle spese relative a persone sole, che non hanno nessuno a cui riferirsi, mentre per tutti gli altri casi viene dato un contributo alla famiglia o a persone che si fanno carico, come nel caso citato dal Consigliere, del trasferimento della salma, in questo caso in Marocco, in quel caso viene utilizzato il capitolo per contributi ai bisognosi. Tengo a precisare che la comunità islamica ha già preso contatti con l'Amministrazione per chiedere la disponibilità per venire incontro alle spese di trasferimento e l'Amministrazione si è resa disponibile, ovviamente, una volta documentata la spesa che dovrà sostenere.

**FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:**

Ritornerei un attimo sull'istituzione del fondo che, a mio parere, è una cosa molto importante e qualificante, perché è la prima volta dell'istituzione di un fondo per questo tipo di necessità. Non ricordo e non mi sembra di avere trovato, a seguito anche degli allagamenti del 2002, nessuna volontà politica in questo senso, ma ci si è limitati ad aspettare il contributo della Regione Veneto che poi, come ebbi modo già di spiegare in altre occasioni, risultò esiguo e quasi una beffa per i cittadini. Fin dal momento ed anche durante l'assemblea pubblica, avevamo detto e garantito ai cittadini che non li avremmo lasciati soli. A distanza di due mesi, sebbene l'iter amministrativo e il botto e risposta tra enti e assicurazioni non sia ancora chiaro, ma tutto da chiarire, questa è la parola forse giusta, e tutta da analizzare, possiamo dire che allo stato attuale le

assicurazioni, almeno per quanto riguarda la nostra, hanno censito tutti i sinistri e c'è un chiaro elenco dei danni. Stiamo anche inviando, a seguito di alcune lettere che non ci sono particolarmente piaciute, una lettera alla Polesine Acque di chiarimenti, per quanto riguarda i rapporti nella nostra convenzione, quella sottoscritta tra noi e loro, e non ci stanno assolutamente bene le risposte che stanno arrivando. Quindi sarà una lettera ancora non dura, interlocutoria, perché comunque si deve rispondere ai cittadini e bisogna che qualcuno risponda di fronte ad un guasto che è da considerare tecnico da una parte ed anche dovuto, visto il riconoscimento della Regione Veneto, e questo è un altro elemento importante, a calamità naturale. Quindi ci sono anche i presupposti della calamità naturale. Abbiamo un'ulteriore strada che qualche mese fa non c'era e per la quale stiamo perseguendo. Questi 20.000 euro, che non sono pochi, perché sono poco meno di metà di quello che avevamo a disposizione in questa fase di assestamento, sono una forte volontà politica di essere vicini a quei signori, a quei cittadini che hanno avuto dei seri danni e non escludiamo che anche in fase di bilancio di previsione si possa pensare a recuperare qualche altra risorsa, perché dobbiamo dare delle risposte concrete e certe, con i criteri e le modalità che assieme andremo a definire.

Quindi questa è una novità, così come sono state in questi anni novità i fondi Tiap agli indigenti, per le attività produttive, i fondi di sviluppo; sono cose che non c'erano, ma che bisogna che ogni tanto ci ricordiamo, perché sono elementi nuovi, importanti, e che hanno dato sicuramente risposte ai cittadini. Non è stato facile privarci di 20.000 euro a fine legislatura e a fine anno. Qua devo ringraziare anche tutti gli Assessori che hanno rinunciato ognuno, in quota parte, a qualcosa che era già programmato e che si stanno organizzando per fare con altre risorse e senza timore magari di fare qualcosa in meno pur di dare queste risposte. Quindi è una cosa da non sottovalutare.

Per quanto riguarda i 23.000 euro delle esumazioni e delle estumulazioni riguardanti i cimiteri, questo è sempre stato fatto tramite appalti esterni ed è stato fatto, anche per dare una risposta al consigliere Merlo, ovviamente in questo periodo dell'anno. Quindi impegnare oggi 23.000 euro non è per fare una corsa a consumarli entro l'anno; dobbiamo impegnarli per permetterci di lavorare nei mesi invernali a fare questo tipo di servizio, che si rende

necessario perché ci sono concessioni scadute da molti anni e che devono trovare una loro sistemazione attraverso l'esumazione e l'estumulazione e per rendere disponibili molte decine, se non centinaia di loculi, oppure passare al rinnovo delle concessioni, creando altre entrate nel Comune. Quindi c'è un riordino generale, la cosa sicuramente non è semplice. Abbiamo anche interpellato qualche mese fa la Halley per rafforzare il supporto anche software della gestione dei cimiteri e quindi si sta lavorando anche su una completa riorganizzazione.

Per quanto riguarda l'osservazione fatta dal consigliere Brasioli, ricordo che qualche mese fa invece il consigliere Conti ci interpellava e ci accusava di smantellare un sistema che secondo lui era stato costruito positivamente e mi ricordo proprio il termine "smantellare" l'ufficio dei servizi cimiteriali. Non abbiamo mai fatto mistero invece che, a seguito dei futuri pensionamenti, questa Amministrazione aveva intenzione di appaltare esternamente il servizio e su questo ci stiamo strutturando, anche formando persone che avranno ancora molti anni da lavorare in Comune di Lendinara, trasferendo a questa tutte le informazioni e competenze per poi essere in grado di controllare una futura ed eventuale gestione esterna. Quindi anche questo direi che è tutto in linea con quanto previsto. Mi permetto anche di rispondere sui colombi, magari doveva farlo l'Assessore, ma è talmente banale la cosa... non abbiamo mai smesso in questi anni di fare la cattura nei periodi indicati dei colombi. Questi 1000 euro servono solo ed esclusivamente per completare la convenzione nel mese di dicembre, in quanto alla fine di novembre, quindi fra qualche giorno, scade la vecchia convenzione; i 1000 euro ci servono sempre proprio per prorogarla fino alla fine dell'anno e poi con il bilancio di previsione faremo una nuova gara per la convenzione. Ricordo che i punti di cattura sono sempre gli stessi. Quindi abbiamo, anche se in fase di ristrutturazione, un punto di cattura sopra l'ospedale, uno a palazzo Perolari ed uno presso il cimitero comunale. Mai è venuto meno; il moltiplicarsi, probabilmente, o la presenza nel centro storico è dovuta, presumo, anche ad un cambio di destinazione proprio per i lavori in corso presso l'ospedale.

C'è poi un discorso che è in linea di principio condivisibile del consigliere Merlo, quello del supporto alle famiglie e alle imprese. Io credo che l'impianto

sociale e l'attenzione che in questo senso dà il Comune di Lendinara in tanti settori di assistenza alla famiglia ed ai bisognosi, sia da esempio per molti Comuni della provincia. Quindi su questo ci sentiamo particolarmente a posto, sia sul piano dei servizi, ma anche sull'entità del denaro che il Comune di Lendinara dedica a queste attività. La cosa è più complessa, dare assistenza alle imprese, un tentativo c'è stato con il fondo sviluppo e come dicevo prima, venire incontro con il fondo Tia<sub>1</sub> che è stato riproposto anche quest'anno. E' complesso parlare di economia oggi, in una globalizzazione che è generale e dove probabilmente quando una nazione, passatemi il termine, starnutisce, tutte le altre poi prendono il raffreddore. Ci sono molti strumenti a disposizione e in questo momento probabilmente le imprese sono molto più in una fase conservativa, perché mi risulta che tanti fondi ci siano, non spesi, ma probabilmente qui non basta solo avere i soldi o la possibilità di averli, servono altre certezze per fare sì che poi le imprese investano. Mi auguro che assestato il periodo elettorale degli Stati Uniti, ed ormai siamo alla svolta dell'anno, ci sia per l'anno nuovo sicuramente un qualcosa di più positivo per tutti noi.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

A questo punto la parola torna ai Consiglieri per le dichiarazioni di voto.

**BASSAL NABEEL - Consigliere:**

Non ho voluto intervenire prima perché intervenire su una cosa meschina è meschinità. Come ha detto il consigliere Brasioli, l'Ufficio tecnico ha preparato bene il documento, è loro dovere, lavorano per questo, perciò se non sanno fare questo, non serve che siano presenti lì. Il problema dal punto di vista politico è che, come sempre, l'Assessore non parla mai; però mi preoccupa il fatto che il Sindaco parli di 20.000 euro come fosse una cosa qualificata. L'Assessore dice che non è propaganda, per fortuna, perché veramente sarebbe *un....[parola non compresa]* avere una cosa del genere. Ma vi rendete conto (l'ho già detto più di una volta anche nella Conferenza dei Capigruppo, a cui ho partecipato in sostituzione del mio Capogruppo) che voi avete messo il cittadino di Lendinara in balia di 4 assicurazioni? Sono tre Enti, più il Comune

quattro, ognuno ha la sua assicurazione e nessun Ente ascolta l'altra assicurazione. Come fa il cittadino a difendersi dall'assicurazione? Già una, la Polesine Acque ha già risposto che non la riguarda. Ma l'assicurazione del Comune, Assessore, - il Sindaco è uscito, tanto non capiva niente lo stesso - cosa dice? A favore di chi? Perché non citiamo il contratto e i vantaggi che ha il Comune con questa assicurazione? Perché abbiamo fatto l'assicurazione? Così paghiamo le tasse e basta, i soldi dei contribuenti. 20.000 euro non sono niente, perché i danni sono di oltre 300.000 euro. In più chi difende il nostro cittadino quando uno degli Enti ha risposto in modo parzialmente positivo, ha detto: lasciate tutto come è, mandiamo il nostro perito? Ma vi rendete conto, avere la casa allegata e devono lasciare tutto in sede, in loco, che arriva il perito e non si sa quando arrivi?! Il Comune dice abbiamo contattato l'assicurazione. Ma vi rendete conto in che balia state mettendo il cittadino? E mi viene a parlare di 20.000 euro come una cosa qualificata? Veramente è allucinante! Non so come facciate a ragionare e pensare in questo senso. Non per niente il Sindaco è stato fischiato in quella famosa riunione in cui ha voluto fare uno show alla napoletana per avere una cosa politica e invece le ha prese da tutte le parti, lui e l'Ente che lo ha invitato. E non ha imparato da quella lezione. Anche nella riunione della Conferenza dei Capigruppo nessuno ha appoggiato una linea unica, sicura, di difendere il cittadino e il cittadino di Lendinara deve rivolgersi all'ufficio comunale. L'ufficio comunale deve rivolgersi all'assicurazione perché è l'ufficio comunale, il Sindaco, l'Assessore e i Consiglieri che rappresentano il cittadino, non Polesine Acque o la Sodea o l'Ato. Assessore, lascia stare, non faccia cenni perché non sa niente, neanche quello che sto dicendo, lasci stare, conosco più di lei!

Il cittadino di Lendinara viene invitato dall'ufficio comunale di rivolgersi all'assicurazione di quattro enti, non di un ente unico, di quattro enti! Ecco perché anche i soldi pubblici vengono sprecati. Una assicurazione si difende, e noi sappiamo bene che l'assicurazione prima di pagare passa tanta acqua sotto i ponti.

Poi come fa a votare un assestamento di bilancio, valutarlo, quando, Assessore, tutti abbiamo sentito, letto, capito che i nostri autovelox sono fermi? Questi soldi dell'autovelox perché non vengono citati qua quando facevano

parte del bilancio? Non ho visto nessun accenno, neanche un euro. Allora vogliamo sapere questa cosa, chi deve rispondere ai cittadini riguardo ai soldi che non sono messi nel bilancio dell'autovelox come vengono ricoperti, come vengono percepiti. Niente, zero, zero, zero!

Non ho voluto parlare perché volevo sentire l'Assessore cosa diceva dei famosi contributi delle associazioni di categoria. Quali associazioni di categoria? Almeno diteci chi. Quali criteri? Sono pochi miseri soldi, contributi alle associazioni di categoria e vedo oltre 2000 euro per gli "amici di Garibaldi".

Avete ridotto le spese per la corrente, si vede che avete fatto i conti bene, ma non avete parlato che manca l'aria condizionata. L'estate scorsa, assessore Viaro, quando c'è stata la famosa manifestazione provinciale per la pallavolo, la gente moriva di caldo, non c'era neanche uno spiffero di aria. Forse era meglio mettere anche qualche contributo, invece di parlare in giro della cultura e non cultura, per questa cosa.

Perciò come fa a parlare di assestamento del bilancio? Ma che bilancio avevate presentato? Non è che non voti a favore, mi vergogno anche a votare contro ad un assestamento del genere.

#### **BRASIOLI LUCA - Consigliere:**

Anticipo che il voto mio personale e quello del gruppo che rappresento sarà un voto negativo. Negativo perché non sono state fornite, a mio avviso, delle risposte esaurienti anche ai quesiti posti. Per carità, rispettiamo le opinioni e gli intendimenti di tutti e quindi anche quelli del Sindaco. Chiaramente mi verrebbe da fare una proposta: quando saranno trovati i criteri ed approvati i regolamenti per erogare questi contributi, che comunque prima del bilancio di previsione, quindi probabilmente, se le cose vanno come al solito, a febbraio - marzo parleremo forse di questa cosa, proporrei che almeno fosse contestualmente consegnato ai cittadini che usufruiranno di questa erogazione un questionario dove si esprimeranno in merito - uso l'aggettivo usato dal Sindaco - a questo qualificante intervento dell'Amministrazione, se lo ritengono veramente qualificante o esprimono con tre righe in calce il loro giudizio, e poi ne faremo una sintesi in Consiglio comunale. Questa è una proposta politica, non comporta impegno di spesa, né qualsiasi altro onere aggiuntivo per

l'Amministrazione, se non il ciclostile da consegnare. Analogamente, forse ho compreso male io e ne faccio ammenda, ma anche sulla gestione dei cimiteri non ho capito l'intervento del Sindaco - Assessore al Personale che parla di formare una persona per poi cedere il servizio all'esterno. La mia, seppur breve esperienza, nel campo delle risorse umane, mi fa dire che o riqualifico una persona in un altro servizio se intendo dismetterne un settore, per trovargli una adeguata formazione nel lavoro che andrà a fare da qui al futuro, ma formare una persona su un settore che si intende dismettere, proprio questa... ripeto, probabilmente ho interpretato male le parole del Sindaco e chiedo venia. Null'altro da aggiungere di questo che già abbiamo più volte detto anche in occasione dei bilanci di previsione e in altre occasioni che sono attinenti alle variazioni di bilancio. Il nostro voto politico è contrario.

**MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:**

Avevo già detto in premessa, nell'intervento precedente, che l'assestamento di bilancio è solo la conseguenza logica di quanto è stato previsto e fatto durante l'anno. Quindi non ci attendevamo colpi d'ala, non ci sono stati, nonostante la situazione economica che si è appesantita di molto - e tutti lo sanno - in quest'ultimo periodo e ci sono stati Comuni ed altre Amministrazioni che hanno cercato di dare il loro contributo al miglioramento o a rendere meno peggio questa situazione per famiglie e imprese. Abbiamo detto che non ci sono stati i risparmi che abbiamo richiesto da anni, in particolare abbiamo fatto riferimento ai telefoni, alla luce, all'energia elettrica quindi. Ricordo, come al solito, che a confronto con altre Amministrazioni, il Comune di Lendinara ha sempre goduto, eccetto in quest'ultimo periodo, di questi introiti da autovelox e di queste minori spese per l'introduzione della Tia, che hanno consentito di risparmiare almeno 250.000 euro annue; non abbiamo visto a fronte di queste maggiori entrate e di queste minori spese, una capacità di utilizzo, una dimostrazione di riuscire a dare quella svolta che è necessaria.

Quindi il nostro voto non può altro che essere contrario a questa proposta.

**FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:**

La mia dichiarazione di voto è contraria, contraria proprio sul fronte politico di questa ultima variazione di bilancio che dovrebbe qualificare, ha detto il Sindaco, il nostro Comune. Non so cosa qualifichi il nostro Comune. Senz'altro i 20.000 euro che sono stati messi come fondo per i cittadini che hanno avuto grossi danni nelle proprie abitazioni non qualificano, Sindaco, il nostro Comune. I dati che qualificano in genere sono servizi innovativi, migliori servizi alla cittadinanza, lo Sportello per il pubblico, l'Ufficio relazioni con il pubblico, orari degli uffici aperti al pubblico più ampi, questi sono i servizi che qualificano un Comune. 20.000 euro è come la social card, scusate, stiamo facendo gesti che il nostro Vescovo ha chiesto anche nell'ultima assemblea di non fare, cioè l'elemosina. Nessun Ente deve permettersi di fare elemosina, perché è davvero umiliante e quindi partiamo da altri concetti nel fare amministrazione, partiamo dai concetti di fare dei servizi integrativi, fare dei servizi che migliorano la qualità della vita. Noi ribadiamo che il nostro Comune sta perdendo i servizi che lo qualificavano, e mi viene in mente l'ultimo in ordine cronologico, dove abbiamo ceduto il servizio di riscossione della Tia per darlo, per svenderlo, non so come dire, perché funzionava troppo bene nel nostro Comune e quindi l'abbiamo dato assieme ad altre cose. Questo mi fa davvero molto rattristare, perché invece di capire da che parte vogliamo andare, ci limitiamo a guardare non il domani, l'oggi, e tutto quello che state facendo riguarda l'oggi. Ma non ci viene chiesto questo, come amministratori dobbiamo programmare quelle che sono le cose che faranno bene ai nostri cittadini domani e dopodomani. Questa Giunta, questa Amministrazione in questi 5 anni ha fatto esclusivamente un lavoro quotidiano di pensare a come fare passare il giorno odierno. Questo non è qualificante.

**ZANINI PIER LUCA - Consigliere:**

Nel dichiarare il voto favorevole del gruppo, volevo sottolineare una cosa che questa sera forse è una delle cose che non è stata presa in considerazione, e sto parlando del teatro Ballarin, e nessuno, neanche dai tavoli della minoranza, ne ha parlato. Molto spesso in questa sala si è parlato non dico male, però non si è parlato in maniera positiva del teatro. Quindi questo contributo regionale di 30.000 euro per il teatro per la stagione di prosa che è già cominciata la

settimana scorsa, mi pare anche con un notevole successo, secondo me questa potrebbe essere una delle cose qualificanti per il nostro paese, consigliere Feriotto, magari una, però è una cosa positiva.

**BASSANI PIERO - Consigliere:**

Non c'è limite alla faccia tosta, consigliere Zanini.

Sulla utilità, sulla bellezza della stagione che è stata proposta al teatro Ballarin, non si pongono nemmeno discussioni. Sul fatto che sia arrivato un contributo, per fortuna, ma citare la gestione del Teatro Ballarin come un esempio di bella gestione quando è l'esempio della menzogna più colossale che si è consumata in quest'aula consiliare, Consigliere, si vergogni lei e chi lei sostiene! Grazie.

**FASIOLO GIUSEPPE - Consigliere:**

Anch'io per la dichiarazione di voto.

Preliminarmente vorrei dire che sempre più spesso in questo Consiglio comunale la discussione si va a trasferire nella seconda parte del punto all'ordine del giorno e le dichiarazioni di voto si trasformano spesso in considerazioni che farebbero più opportunamente parte della discussione per poi potere avere possibilità di replica. Chiaramente poi ognuno è libero di impostare il proprio ragionamento come crede, per cui c'è il rispetto di ogni intervento, anche se credo che alcune sollecitazioni, magari anche polemiche o critiche, sarebbero più utili nella prima fase, così il dibattito potrebbe essere più ricco, diciamo così.

Per quanto riguarda il parere mio personale e del gruppo sul punto, è un parere di sostegno a questo assestamento di bilancio. Non credo che si debba cercare in questo assestamento di bilancio la qualificazione dell'azione amministrativa, perché questa la si è vista durante il corso dell'anno, questo è un assestamento tecnico, pesa circa 150.000 euro. Quindi non si può cercare risposta a tutte le attività dell'Amministrazione in questo punto, perché va ricondotta a quello che è, un ragionamento, come diceva Merlo, di ricognizione dei numeri in gioco per capire le differenze rispetto a quanto si era programmato in corso d'anno e le differenze non sono poi così significative.

Quindi per motivi che sono opposti a chi ha dato parere contrario di carattere politico, il parere mio personale sarà favorevole proprio perché ho sostenuto politicamente questa Amministrazione durante il corso dell'intero anno e lo faccio anche in questo specifico provvedimento. Credo che mai questa Amministrazione abbia voluto fare elemosina verso chicchessia e non l'abbia mai fatta, e non la sta facendo neanche in questa occasione. Penso che l'intervento che qui è proposto, che ha un carattere di novità rispetto ad altre politiche fatte dal Comune, cioè di intervenire direttamente con un sostegno ai cittadini danneggiati, sia, come è stato già detto, un intervento di presenza dell'Amministrazione per fare capire che c'è una copartecipazione a questo danno subito. Sicuramente - consigliere Bassal, mi lasci parlare, il cenno era abbastanza eloquente - non può ridare ai cittadini quello che hanno perso con i danni subiti, però sicuramente può fare capire che questa Amministrazione in qualche modo cerca di venire incontro a chi ha subito il danno. Quello che diceva Bassal è giusto in questo senso, nel senso che l'Amministrazione deve affiancare questo intervento ad un intervento di pressione verso Polesine Acque e Sodea per sapere se veramente c'è la possibilità da parte delle loro assicurazioni di riconoscere qualcosa. So che non è facile, non siamo l'unico Comune che ha avuto danni per allagamenti. Molti altri l'hanno avuto, ricordo quello di Mestre, del settembre 2007, molto più grave del nostro per numero di cittadini colpiti e per danni subiti, che purtroppo in quel caso non ha portato a nulla, neanche da parte di quel Comune. Qui si è cercato di intervenire, con poco, sappiamo sicuramente con poco, però con una quota che per il nostro Comune, per le nostre risorse, per il nostro bilancio, è assolutamente significativa. Quindi nessuna elemosina, solamente un tentativo, per quello che le risorse ci consentono, di essere vicino ai cittadini.

Un'ultima considerazione su un altro punto che era emerso in Commissione Bilancio ed è relativo alle spese correnti, alle spese ordinarie, quelle spese su cui ancora penso che si possa fare meglio, si possa intervenire con qualche accorgimento e di taglio delle spese e di migliore e più accurata previsione in fase di bilancio di previsione. Lo ha già ricordato il consigliere Merlo per quanto riguarda la spese telefoniche, e abbiamo fatto cenno a protezione civile e Ballarin come esempi molto evidenti sulle variazioni, e anche come spese per

corrente elettrica, quindi Enel. Su questi due punti l'Assessore al Bilancio lo sa già, come Commissione, ma lo dico anche personalmente, credo che nei prossimi mesi ci sia da potere lavorare per affinare queste previsioni di spesa, anche in previsione del bilancio 2009.

Confermo il parere favorevole sul punto.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Poniamo in votazione il punto. Ricordo che stiamo trattando il punto 3, assestamento al bilancio 2008. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Il punto è approvato a maggioranza.

Una seconda votazione per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Con 2 astenuti, 4 contrari, il Consiglio approva a maggioranza.

## **PUNTO N. 4**

### **BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 4 all'ordine del giorno: Approvazione assimilazione ai rifiuti urbani dell'olio vegetale prodotto dalle utenze non domestiche. Modifica Art. 8 del Regolamento comunale di gestione del ciclo dei rifiuti approvato con atto C.C. n. 16 del 25.02.2005.

### **ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:**

Questa delibera propone l'assimilazione, come dice il titolo, dell'olio vegetale prodotto dagli utenti non domestici, in particolare la ristorazione, al rifiuto assimilabile all'urbano. In assenza di questo atto deliberativo non si può fare l'assimilazione e con il decreto 4 del 2008 le attività produttive che hanno una discreta produzione di questo tipo di rifiuto, hanno degli adempimenti burocratici piuttosto rilevanti.

Dicevo che il decreto 4/2008 prevede per questo tipo di rifiuti degli adempimenti burocratici piuttosto rilevanti. Quindi la delibera di assimilazione degli oli vegetali a rifiuti assimilabili, dà una grande agevolazione a questi tipi di attività.

C'è anche un altro fatto: la mancata attivazione di un servizio assieme alle ingenti attività burocratiche che servono per smaltirlo, possono indurre utenze non domestiche meno accorte a riversare il rifiuto liquido negli scarichi fognari, arrecando danno all'ambiente. Invece questo tipo di rifiuto può essere una risorsa ambientale, in quanto può essere riutilizzato per produzione di biodiesel.

Con la delibera di assimilazione, l'olio vegetale viene gestito come rifiuto urbano e quindi all'utente non domestico, sgravato da oneri burocratici amministrativi, viene garantita la raccolta dell'olio vegetale nell'ambito del servizio pubblico.

Questa proposta di delibera è stata vista dalla 2<sup>a</sup> Commissione Politiche del territorio, e chiedo che venga resa nota la rilevanza.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Il punto, come anticipato dall'Assessore, è stato visto dalla 2<sup>a</sup> Commissione consiliare Politiche per il territorio. La parola va alla Presidente Maria Micheletto per presentare al Consiglio i lavori della Commissione.

**MICHELETTO MARIA - Consigliere:**

Ci siamo incontrati il 24 novembre, ero presente io, il consigliere Fontan, il consigliere Ghirardello, il consigliere Bassal. Era presente anche l'assessore Zambello Emanuele. Il Presidente della Commissione presenta l'ordine del giorno e dà la parola al geom. Mirco Rigolin, tecnico istruttore del Servizio Tutela Ambiente, il quale espone in modo esaustivo l'utilità per l'utenza e la modifica proposta al regolamento in questione. A seguito dell'intervento del geom. Rigolin, la Commissione esprime all'unanimità parere favorevole, invitando però la Giunta e i tecnici dell'Ecogest a studiare qualche attività che possa incentivare la raccolta degli oli esausti di origine vegetale anche per le utenze domestiche.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

**BASSAL NABEEL - Consigliere:**

Ho partecipato anch'io a questo punto dell'ordine del giorno, che secondo me è utile, anche per il fatto che non c'è un costo per i cittadini e così siamo sicuri che l'olio non venga disperso per qualche via non corretta. Mi dispiace che i verbali non vengano letti prima di essere presentati, io avrei preferito che la Presidente almeno citasse tutte le proposte positive che sono state fatte non solo dal sottoscritto, ma anche dal consigliere Ghirardello. A mio parere da parte dell'Assessore, quando qualche volta, e non parlo di oggi, ci sono queste proposte utili, positive, costruttive, dovrebbero essere discusse in Consiglio comunale. Per esempio abbiamo parlato della proposta di dare possibilità ai cittadini di una tanica o qualcosa, un posto dove possono portare anche l'olio

che viene consumato a domicilio, e non solo presso ristoranti o fabbriche, e trovare un punto, oltre all'isola ecologica; penso che tutta la Commissione fosse concorde su questo e sulla sua importanza. Io avrei preferito dal Presidente, oltre al fatto di essere d'accordo, che dicesse anche le proposte positive che abbiamo fatto in Commissione, altrimenti risulta che abbiamo solo ascoltato l'Assessore e il tecnico, però secondo me abbiamo fatto proposte serie. Invito l'Assessore ed anche la Presidente a portare queste proposte in Consiglio comunale, ente competente, per sapere se può trovare la strada migliore e dare la possibilità ai cittadini, visto che hanno sempre risposto in modo ottimale al porta a porta e Lendinara può essere orgogliosa dell'educazione dei suoi cittadini, che siano anche da parte nostra informati sulle nuove proposte.

**BRASIOLI LUCA - Consigliere:**

Vorrei unirmi alle raccomandazione fatte testè dal consigliere Bassal. Infatti ritengo che in virtù del fatto - assessore Zambello - che Lendinara ha sempre risposto bene nella raccolta porta a porta ed essendo indubbio il fatto che una raccolta anche dell'olio domestico porterebbe a dei benefici in termini di salvaguardia ambientale, pure comprendendo magari le difficoltà economiche, però ritengo che mentre sarebbe molto difficile sperare che tutti i cittadini portino l'olio nei centri di raccolta comunale, con il porta a porta si potrebbe arrivare ad un buon risultato. Se magari, a grandi linee, si potesse anche sapere quanto sarebbe un eventuale aumento della tariffa per implementare anche questo servizio, per potere ragionare se questo servizio potrebbe portare oltre che ad un beneficio ambientale, anche un risibile costo aggiuntivo per la comunità, e valutare più i pro che i contro di quella eventuale estensione del servizio, in futuro, sarebbe una cosa gradita.

**GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:**

Accogliamo favorevolmente questo servizio che viene dato alle attività commerciali ed artigianali, proprio perché al di là di un servizio dal punto di vista pratico, è anche un vantaggio dal punto di vista economico, in quanto precedentemente queste utenze dovevano fare convenzione con ditte private

che, ovviamente, facevano il loro servizio bene, ma lo facevano a pagamento. Questo è un servizio che viene dato, che va in utilità a queste utenze e che dà anche un servizio dal punto di vista ambientale.

Mi aggrego anch'io per quanto riguarda i Consiglieri che mi hanno preceduto. In Commissione sono state fatte alcune proposte. Abbiamo sentito anche dei progetti in atto, non so se magari l'assessore Zambello vuole darne in questa serata, in questo Consiglio indicazioni, anche quella è una proposta che è presa in considerazione e che potrebbe già essere molto utile. Quello che è importante credo sia cercare in tutti i modi, visto, come è stato detto già, che il servizio per quanto riguarda le immondizie e il ritiro porta a porta ha avuto ottimi risultati, di completarlo anche con il ritiro del domestico, degli oli esausti domestici, trovando il sistema più utile e più conveniente per tutti; penso dovrebbe essere l'impegno dell'Amministrazione per il prossimo futuro.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Posso dichiarare conclusa la discussione generale e dare la parola all'Assessore per le risposte ai Consiglieri.

**ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:**

Non ho accennato in fase di descrizione della delibera, perché deliberiamo solo l'assimilazione adesso dei rifiuti che sono rifiuti non pericolosi, che nel momento in cui sono in mano ad attività produttive non è rifiuto assimilabile, nel momento in cui è in mano ad una famiglia è rifiuto assimilabile. Quindi facciamo solo questo percorso.

Per quanto riguarda invece le sollecitazioni date, diciamo che vi siete dati voi delle risposte facendo le domande, Consiglieri, nel senso che mentre per una raccolta porta a porta, un'analisi costi - benefici ha fatto capire chiaramente che i benefici sono irrisori rispetto ai costi rilevanti di una raccolta porta a porta dell'olio vegetale e quindi sarebbe quasi esclusa come possibilità, ma è allo studio... si sta però andando verso la direzione, e con il Consorzio dei rifiuti già c'è un progetto in atto, di fornire un certo numero di taniche alle famiglie che ne facciano richiesta, non totalmente. Però il problema è che il conferimento dell'olio si potrebbe fare solo all'ecocentro oppure stiamo studiando la

possibilità di poterlo fare nei centri commerciali, almeno. Logicamente i centri commerciali sono propensi a dire di sì magari nella distribuzione perché è facile e non dispendiosa, mentre nel reperire poi il rifiuto in un luogo adatto un po' meno, perché c'è il problema di doverlo tenere pulito oppure controllare. Il fatto di mettere dei contenitori dove raccogliere questi oli non presidiati, è molto rischioso perché solo l'errore di mettere pochi decilitri di un olio non corretto, porterebbe anche l'intero recipiente a dovere essere smaltito come rifiuto pericoloso, quindi trattato in maniera diversa, con costi spaventosi. La soluzione che si cerca è trovare la possibilità intanto come si fa ora all'ecocentro di poterli portare e dopo di trovare la disponibilità a portare questi oli dove si vanno a comperare e poterli portare in un posto dove c'è un presidio per non avere errori nel conferimento. Il progetto è allo studio da parte del Consorzio, anche avanzato.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

La parola ai Consiglieri per le dichiarazioni di voto.

**BRASIOLI LUCA - Consigliere:**

Volevo ringraziare l'assessore Zambello perché ci ha dato una risposta esauriente su quanto si sta studiando e per le tematiche che avevamo espresso. Chiaramente il voto nostro sarà favorevole a questa iniziativa ed auspichiamo di avere in futuro maggiori ragguagli sull'esito anche di questa nuova procedura.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Pongo in votazione il punto. Pongo in votazione il punto 4, "Approvazione assimilazione ai rifiuti urbani dell'olio vegetale prodotto dalle utenze non domestiche. Modifica Art. 8 del Regolamento comunale di gestione del ciclo dei rifiuti approvato con atto C.C. n. 16 del 25.02.2005".

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Il punto è deliberato all'unanimità. Una seconda votazione per l'immediata eseguibilità del presente atto. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. L'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità.

## **PUNTO N. 5**

### **BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 5 all'ordine del giorno: "Proposta di votazione OdG presentato da alcuni Consiglieri comunali sul seguente argomento: reintroduzione delle preferenze politiche alle elezioni europee. (Protocollo generale n. 0023091 del 20.11.2008)".

Dico due parole e poi do lettura dell'ordine del giorno.

Questo ordine del giorno è stato predisposto dall'Unione di Centro a livello nazionale. L'ho portato alla Conferenza dei Capigruppo ed è stato sostenuto da diversi Consiglieri comunali di altri gruppi o partiti politici. Penso sia chiaro, il discorso è di mantenere le preferenze alle elezioni europee e di reintrodurre la preferenza nelle elezioni politiche. L'Art. 1, il comma 2 della Costituzione italiana, recita: "la sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e dei limiti della Costituzione". Penso che i Costituenti non potessero dirla in maniera migliore, la sovranità appartiene al popolo. Quindi nessuno penso che possa mantenere la democrazia togliendo la sovranità al popolo.

Do lettura dell'ordine del giorno.

Premesso che l'Art. 1 comma 2 della Costituzione italiana recita che la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e dei limiti della Costituzione, che la democrazia rappresentativa è fondata sullo stretto e necessario rapporto tra eletto ed elettorale;

- che l'Art. 49 della Costituzione recita che tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale;

- che fra i principi statuari del nostro Comune vi è quello della promozione alla partecipazione alla vita democratica del paese e quindi di favorire con ogni utile iniziativa l'espressione democratica dei cittadini;

- atteso che già in occasione delle elezioni politiche i cittadini sono privati della possibilità di scegliere i loro parlamentari e tale scelta è affidata esclusivamente ai leader di partito, che hanno il potere di compilare le liste e determinano anche l'elezione dei parlamentari;

- che nell'ambito di una riflessione sul ruolo dei partiti e la loro forma democratica, l'esclusione del voto di preferenza rischia di alimentare una deriva leaderistica estranea alla tradizione popolare;

- che è all'ordine del giorno dei lavori parlamentari una proposta di revisione della legge elettorale per le elezioni europee che escluderebbe la possibilità per i cittadini di scegliere i propri eletti, eliminando del tutto le preferenze.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio comunale di Lendinara chiede il mantenimento della possibilità dei cittadini alle elezioni europee di scegliere i parlamentari, anche riducendo ad una sola le preferenze e chiedendo altresì di introdurre la preferenza nell'attuale legge elettorale per il Parlamento italiano e dà mandato al Presidente dell'assemblea consiliare di inviare ai Presidenti della Camera dei Deputati e Senato della Repubblica e delle Commissioni parlamentari competenti la deliberazione in oggetto.

Lendinara, 19/11/2008". La firma è di Roberto Bisi, Nabeel Bassal, Maria Carla Feriotto, Carlo Alberto Merlo, Pier Luca Zanini e Fontan Tiziano.

Sul punto apro la discussione e chi vuol prendere la parola ne ha facoltà.

**MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:**

Ho aderito liberamente a questa proposta dell'UDC presentata dal Presidente del Consiglio Bisi, proprio perché sono convinto che sia uno dei fondamenti della democrazia. Noi siamo passati - chi ha qualche anno si ricorda - da quando era possibile dare più preferenze ed in questo modo veniva controllato casa per casa a chi veniva dato il voto e poi si andavano a fare i conti, prima o dopo, sul rispetto dei patti, alla scelta di dare una sola preferenza per garantire comunque la possibilità di esprimere una possibilità all'interno di liste con più persone, a questo sistema assolutamente verticistico ed assolutamente, a parer mio, limitante della democrazia, perché le segreterie dei partiti o il capo di un partito - ce ne sono parecchi in Italia, in particolare uno - decide chi è il candidato e l'elettore può solo esprimere un voto e poi non avere più nessun rapporto diretto con l'eletto. Abbiamo dei casi che sono anche all'ordine del giorno, ed almeno questo sistema funzionasse; si dice: : hai un parlamentare che ti sei scelto come segreteria di partito, gli dici quello che dovrebbe fare e invece neanche in questo caso rispetta il rapporto, perché una volta Di

Gregorio, questa volta questo Villari che è Presidente della Commissione Vigilanza Rai... si vede che il sistema in ogni caso non funziona. Quindi oltre ad essere antidemocratico, neanche è capace di garantire rispetto...

Penso sia necessario ripristinare questa possibilità delle preferenze per ristabilire quel rapporto tra elettore ed eletto che è un fondamento della democrazia, come giustamente è stato ricordato, è un dettato della nostra Costituzione.

**BASSAL NABEEL - Consigliere:**

Ho firmato con piacere perché per me il cittadino ha diritto di esprimere il suo parere e nominare colui dal quale vuole essere rappresentato e non che decidono a Roma o a Milano chi deve andare... come ha detto Berlusconi, trasparenza e democrazia, ma scelgono lui e Veltroni chi deve andare a Bruxelles.

Vorrei aggiungere una cosa che manca, oltre le preferenze - a mio parere - deve essere rappresentante, e faccio un esempio per non offendere nessuno, non uno di Genova che viene candidato a Rovigo. Secondo me, oltre alla preferenza, devono essere anche delle persone che vivono nel territorio, che conoscono bene il territorio, rappresentano bene il territorio, altrimenti ci troviamo sempre in difficoltà perché essendo purtroppo una provincia piccolissima, non abbiamo voce in capitolo e siamo sempre tagliati fuori. Se invece - almeno spero - abbiamo un rappresentante, questo rappresentante ci rappresenta, almeno spero! Spero, oltre alla preferenza, che sia anche un candidato del nostro territorio.

**BRASIOLI LUCA - Consigliere:**

Innanzitutto ringrazio il Presidente Bisi che ci ha dato l'opportunità di dibattere e di riflettere su un tema abbastanza importante. E' dovuto ad un periodo di forte riflessione il fatto che io non abbia firmato in prima istanza questo ordine del giorno, perché mi sono preso personalmente tutto il tempo necessario per riflettere appieno sul significato della votazione di questo ordine del giorno.

15 anni fa circa, quando mi sono affacciato alla politica, mi ricordo che ero fermo sostenitore di due punti imprescindibili: il maggioritario - e, se non erro,

anche lei, consigliere Bisi, era un grande sostenitore di questa tesi - e quando aderii al partito di Forza Italia, che comunque dal primo gennaio 2008 non mi vede più iscritto e quindi posso parlare tranquillamente del mio ex partito di appartenenza, i partiti leggeri che andavano in senso riformatore, con strutture leggere, che non sarebbero mai diventati, si diceva, come le segreterie dei partiti di allora del Pentapartito; ma purtroppo, con 15 anni di esperienza, le cose non si sono avverate in questo senso. Vediamo che spesso le decisioni vengono prese solo dall'alto e pertanto reputo sicuramente positivo il dettato di questo ordine del giorno riguardo all'introduzione della preferenza, sempre però considerando che la preferenza da sola non va a sopire completamente quello che c'è scritto al secondo capoverso dell'"atteso", cioè che nell'ambito di una riflessione sul ruolo dei partiti e della loro forma democratica, l'esclusione del voto di preferenza rischia di alimentare una deriva leaderistica estranea alla tradizione popolare, perché solo con ulteriore aggiunta di un passo di "elezioni primarie per scelta dei candidati" si potrebbe avere la certezza assoluta, perché che la lista dei parlamentari tout-court ci venga propugnata dalle segreterie di partito o la lista dei candidati, ti dà una possibilità di scelta fra persone che comunque hanno già scelto le segreterie di partito. Questo era un inciso che per chiarezza mi sentivo in dovere di esplicitare pubblicamente. Detto questo, ritengo che il voto di preferenza debba essere limitato ad una sola, per evitare quanto di peggio c'era nel sistema dei quattro voti di preferenza, che era uno strumento di controllo, dove ricordiamo e forse le persone un po' più anziane di me ricordano ancora meglio come questo strumento veniva scientificamente adottato dalle segreterie di partito per controllare il voto.

Cerchiamo di recuperare quanto di buono o di proporre il recupero di quanto di buono, ricordandoci però anche dei lati negativi che ogni sistema di votazione porta con sé. Quindi anticipo già in questa fase il mio voto favorevole all'ordine del giorno proposto.

**BASSANI PIERO - Consigliere:**

Vi porto su questa questione un'esperienza diretta da sindacalista. Sapete che in questi ultimi mesi il Governo ha approvato a furia di decreti leggi e di voti di

fiducia una sorta di rivoluzione nel mondo della scuola, dalla primaria fino all'università. Le forze sindacali, in rappresentanza del mondo della scuola, tutte, hanno avvicinato molti parlamentari mostrando le incongruenze, - non tutte le cose sono da buttare via, ma ci sono molto incongruenze, tra cui 150.000 posti di lavoro, in un momento di crisi come questo - ed una fetta molto consistente di parlamentari ha risposto in questi termini: avete assolutamente ragione, sed non possumus, di fronte all'ordine della segreteria di partito dobbiamo votare, altrimenti la prossima volta il seggio chi ce lo dà? Questo per spiegare come la legge sulla abolizione totale delle preferenze ha portato a svuotare il nostro Parlamento della propria autonomia decisionale. Sono pochissimi, ovviamente, i casi, se ne leggono sempre meno di casi di obiezioni in Parlamento, per un motivo molto semplice: il posto in lista non viene più deciso, o meglio, ha una importanza talmente forte per cui poi chi ha il posto n. 3 sicuramente sarà eletto, chi ha il posto n. 12 sicuramente non sarà eletto.

Pertanto penso di avere già capito come voterò. Arrivo però alle firme che ci sono e la mia manca, perché ho avuto, proprio per i problemi che ho appena citato, parecchio da fare anche fuori da Lendinara. Noto un paio di cose: la prima firma è del Presidente del Consiglio ed anche Segretario dell'UDC lendinarese, quindi mi interesserebbe anche capire se abbiamo l'UDC dentro la Voce, abbiamo due Consiglieri che più o meno si riconoscono nella Voce Lendinarese, ma non abbiamo, se non sbaglio, la firma del Sindaco, che è Sindaco di Lendinara in rappresentanza di Voce Lendinarese, e abbiamo due assenze di firme, per cui chiederei di capire perché: una da chi non perde occasione per rinfacciarmi le mie 68 preferenze, pochissime, perché lui ne ha avute tante di più, l'assessore Tognolo, che quindi ritiene la preferenza lo strumento più democratico di elezione e Piero Bassani non vale un accidente perché ha avuto 68 preferenze, e chi ne ha avute anche meno siede sugli stessi banchi, ma va bene lo stesso! E il Vice Sindaco, 579 preferenze, o sbaglio, ha vissuto la campagna elettorale e 4 anni e mezzo di amministrazione ricordandoci, non lui, i suoi amici, in tutti i modi: 579 voti di preferenza. Mi pare che non ci siano le firme di Presenza Cristiana, che la gestione delle preferenze ci ha dimostrato in tre elezioni successive di sapere bene utilizzare:

4 candidati, 4 eletti ogni volta con una divisione ben precisa che ricorda, senza i controlli perché non sono più possibili, quei sistemi a cui hanno fatto riferimento il consigliere Merlo e il consigliere Brasioli. Abbiamo il coraggio di dirlo. O anche qui, sia da una parte che dall'altra... ho cominciato col primo proponente, perché, guarda caso, è una battaglia di Casini e ce la ritroviamo in Consiglio comunale, portata non da altri, ma da chi quel partito rappresenta, e poi ci troviamo chi ha sempre magnificato le preferenze, che però si trova in quei due partiti che non vogliono modificare le preferenze, che non firmano, tacciono. Poi l'altro problema: gruppi leader di questa maggioranza, apparentemente granitica, poi, di fronte ad un tema che addirittura cita magniloquentemente "la sovranità appartiene al popolo", - appartiene al popolo o ai partiti, ce lo vogliamo dire tranquillamente? - sono fuori dai primi firmatari.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Scusate, devo spiegare e quindi parlo per fatto personale perché non vorrei creare un fatto politico, in quanto diamo letture politiche in qualcosa che non esiste. Io avevo l'ordine del giorno e potevo presentarlo da solo come Consigliere comunale. Siccome nelle ultime raccolte di firme per quella proposta di legge di iniziativa popolare aveva firmato più di qualcuno della minoranza ed anche di altri allineamenti politici, ho pensato che se qualcuno voleva aderire, poteva aderire. L'ho portata alla Conferenza dei Capigruppo una prima volta e ho fatto la mia proposta, ho detto: ho questo ordine del giorno, chi vuole firmare firma.

La seconda volta che ci siamo trovati per questo Consiglio comunale, chi era presente, per Presenza Cristiana non era presente il Capogruppo e non sono andato dai Consiglieri singoli a chiedere. Questa è intanto una spiegazione. Non l'ho chiesta al Sindaco. Ripeto, chi c'era alla Conferenza dei Capigruppo fatta per questo Consiglio comunale, chi ha voluto firmare ed era presente alla conferenza ha firmato; degli altri, scusate, lo dico molto sinceramente, non sono andato in cerca e quindi può darsi che qualcuno non sia stato interpellato e per questo non ha firmato.

Sulla mia questione, consigliere Bassani, sì, sono il coordinatore politico dell'UDC; vengo e sono stato eletto con i voti di Voce Lendinarese. Quindi non

nascondo niente. Penso che le due cose possano coesistere normalmente. Una è una lista civica, l'altra è un partito di centro moderato. Quindi non penso di avere fatto niente di trascendentale. Molti sono stati in una lista civica e avevano una tessera politica. Non ho nessuna preclusione a dire che sono dell'UDC, che sono iscritto all'UDC e sono coordinatore politico dell'UDC. Se qualcun altro vuole intervenire...

**TOGNOLO LAURO - Assessore:**

Intervengo perché condivido questa scelta di questo ordine del giorno, non l'ho firmata perché non mi è stato chiesto. Lo voterò a favore, anche se sono tesserato AN, anche se il partito non so che posizione abbia preso perché non gliel'ho chiesta, ma credo che questa sia un'espressione di massima democrazia. Come ho sempre rispettato la democrazia, credo che anche questo ordine del giorno sia utile votarlo. Ho anche firmato a quel gazebo dell'UDC e ho fatto firmare anche dei miei amici che la pensano come me e che sono del mio partito. Anche se stimolato dal consigliere Bassani a dare risposte, le do e non ho problemi nel sottolineare sempre che la politica si fa in due modi: uno, nel modo mio ed uno nel modo del signor Bassani, che fa le tessere quando c'è bisogno di posti da coprire della politica e poi non le fa più quando non ci sono più. Io le ho sempre fatte e continuerò anche ad esprimere il mio pensiero politico.

**GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:**

Per dire che siamo favorevoli a questo punto. La firma sull'ordine del giorno, ha già spiegato anche il Presidente le motivazioni per cui non è presente. Anch'io comunque, come altri miei colleghi del nostro movimento, abbiamo firmato in piazza, quando c'era la raccolta di firme. Crediamo che la preferenza sia un modo per dare il compito pieno all'elettore, proprio perché al di là del voto, esprime anche la preferenza ad una persona. Questo credo sia la forma migliore per fare politica e per fare pienamente il compito dell'elettore. Questo tanto per rispondere in maniera molto semplice a quello che ha detto anche il consigliere Bassani; noi come movimento sicuramente abbiamo fatto quattro Consiglieri, ma certamente il nostro modo di fare non ha niente a che vedere

con la vecchia politica, che era più un sistema di divisioni interne dei partiti, di lotte intestine, ma credo che il nostro modo di fare in questi ultimi anni sia stato più un metodo di gruppo coeso, unito, che ha cercato in tutti i modi di mettere in questo consesso, in questo Consiglio comunale, le persone che erano in lista, cercando di fare squadra. Credo che sia un metodo molto diverso.

**BASSANI PIERO - Consigliere:**

Per fatto personale.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

La parola al consigliere Bassani per fatto personale, ma che sia fatto personale.

**BASSANI PIERO - Consigliere:**

Mi pare ovvio che sia fatto personale, perché di fregnacce, scusate il termine, se ne sentono tante, ma invito il signor Tognolo - visto che "me ciama signor mi, sarà più sior lu" - a documentare, pena non una querela che gli verrebbe tranquillamente, il fatto di dire signore delle tessere a me, su che base, su che fattori, quando, come. Di fregnacce se ne possono dire e se ne possono dire tante, ma quando le fregnacce vanno a colpire le persone, bisogna documentare, bisogna assolutamente documentare, altrimenti l'accusa pubblica di falso, di bugiardo gliela do con la massima serenità.

Per quanto la riguarda, consigliere Bisi, banale, un secondo di risposta: lei può iscriversi dalla destra fino a Rifondazione Comunista che non me ne può fregare di meno. Notavo soltanto una cosa, che questa proposta nasce dall'UDC, cioè non nasce casualmente da un libero pensiero di un giorno di un Consigliere, ma viene qui presentata e proposta, guarda caso, anche qui come una proposta che nasce da un partito, che trova, e mi fa piacere, l'adesione quasi unanime del Consiglio comunale, e mi fa piacere. Mi sarebbe molto di più piaciuta che fosse nata invece fuori da una situazione di questo genere. Questo sarebbe stato sicuramente molto, ma molto significativo, al di là di altre considerazioni che faremo successivamente.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto 5, "Proposta di votazione OdG presentato da alcuni Consiglieri comunali sul seguente argomento: reintroduzione delle preferenze politiche alle elezioni europee". Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Con un astenuto, il consigliere Daziale, il punto è approvato a maggioranza.

## **PUNTO N. 6**

### **BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 6 all'ordine del giorno: Proposta di votazione OdG pervenuta in forma unitaria dai sindacati pensionati SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL del Veneto, sul seguente argomento: "Istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza". (Prot. Gen. n. 0023047 del 19.11.08).

Do lettura della lettera pervenuta dalle organizzazioni sindacali.

Egregio signor Presidente del Consiglio comunale di Lendinara, i sindacati pensionati SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL del Veneto, unitariamente, dopo una serie di iniziative e manifestazioni che ci vedono impegnati da tre anni ormai, ora stanno incalzando il Consiglio regionale Veneto affinché istituisca il Fondo regionale per la non autosufficienza, così come si è impegnato a fare con la deliberazione Consiglio regionale n. 43 del 14 giugno 2007.

Ora i progetti di legge sulla non autosufficienza (n. 131 dell'8 marzo 2006 e n. 136 del 16 marzo 2006) stanno per essere discussi in 5<sup>a</sup> Commissione consiliare, con l'obiettivo di tradurli in un unico disegno di legge da sottoporre poi all'esame e al voto del Consiglio regionale.

La questione della non autosufficienza è davvero molto particolare nella sua gravità sociale.

Le persone che ne sono coinvolte e le loro famiglie attendono questo provvedimento affinché possa risolvere, in buona parte, i problemi che attualmente pesano soprattutto sulle loro palle.

La legge che noi, con la condivisione di tante associazioni e migliaia di cittadini, auspichiamo e per la quale ci stiamo mobilitando (anche a livello nazionale), dovrà riguardare la non autosufficienza e la disabilità di tutte le età e non solo delle persone anziane.

La prossima nostra iniziativa sarà il 16 dicembre 2008, quando porteremo alla sede del Consiglio regionale (Palazzo Ferro Fini - Venezia) oltre 200.000 cartoline, firmate da cittadini di tutti i Comuni del Veneto, che chiedono la legge istitutiva del Fondo.

Vorremmo portare, in tale occasione, anche l'adesione alla nostra richiesta del suo Comune.

Per questo le chiediamo di portare l'ordine del giorno che alleghiamo in Consiglio comunale e di darci la possibilità di presentarlo ufficialmente assieme alle nostre cartoline il 16 dicembre prossimo.

Tutto ciò darà più forza alle richieste sindacali che stanno trovando sostegno da parte di molte Amministrazioni pubbliche locali, del volontariato, del terzo settore e migliaia di cittadini del Veneto.

Certi della sua cortese attenzione, la ringraziamo e le inviamo cordiali saluti. I Segretari generali provinciali Faccio Uber, Barbaro Gianfranco, Devoti Nando.

Do lettura anche dell'ordine del giorno.

Al Comune di Lendinara,

Premesso che la questione della non autosufficienza, che riguarda persone di tutte le età, è grave e va affrontata per non lasciare sole le persone che ne sono coinvolte e le loro famiglie; è da tempo risaputo che curare una persona non autosufficiente a domicilio o sostenerne l'onere economico, se ospitato in un centro servizi (il costo della retta aumenta costantemente) è sempre più difficile ed oneroso;

- che il Consiglio regionale Veneto si è ufficialmente impegnato, dopo la manifestazione regionale dei Sindacati pensionati di C.G.I.L., C.I.S.L. ed U.I.L., con la deliberazione n. 43 del 14 giugno 2007, approvata all'unanimità, ad istituire prioritariamente il Fondo regionale per la non autosufficienza;

- che i sindacati pensionati unitari (SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL) hanno presentato al Consiglio regionale Veneto, nel 2005, una loro proposta per l'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza, in seguito alla quale sono stati prodotti da parte dei gruppi politici regionali i progetti di legge n. 131 dell'8 marzo 2006 (centro destra) e n. 136 del 16 marzo 2006 (centro sinistra);

- che i due progetti di legge stanno per essere esaminati e discussi dalla 5<sup>a</sup> Commissione consiliare della Regione Veneto;

- il Consiglio comunale, ritenendo urgente e inderogabile dare soluzione ai problemi dei propri cittadini non autosufficienti e alle loro famiglie, sollecita il Consiglio regionale Veneto ad approvare urgentemente e prioritariamente la

legge istitutiva del Fondo regionale per la non autosufficienza e per la disabilità.

Anche questa lettera e questa proposta di ordine del giorno è stata portata all'ultima Conferenza dei Capigruppo. I Capigruppo hanno espresso la volontà di portarla in Consiglio comunale e quindi la presentiamo a questo Consiglio per la discussione e l'eventuale approvazione.

Do la parola ai Consiglieri oppure all'Assessore se vuole dire due parole.

**GASPARETTO RODOLFO - Assessore:**

Introduco solamente l'argomento per quanto di mia competenza. Infatti il punto all'ordine del giorno è stato presentato anche in seno alla Consulta della Terza Età, dove appunto i sindacati dei pensionati sono presenti. Questo l'11 novembre scorso. Non essendo a conoscenza che dopo veniva portato in Consiglio comunale, non ho richiesto al Presidente di presentare un ordine del giorno scritto di presentazione e fra l'altro non ha ancora depositato il verbale della seduta. Dice solamente a memoria che la presentazione ha riguardato in maniera abbastanza generale i due disegni di legge presentati in Regione ed ovviamente i sindacati e la consulta hanno sollecitato se non altro che il Consiglio regionale provveda a prendere in mano questo disegno di legge per arrivare ad conclusione. Non è stato indicato nessun dato relativamente soprattutto all'aspetto finanziario della proposta, che a mio parere, come amministratore, ritengo che sia uno dei dati fondamentali.

Mi spiace solamente che essendo venuta con breve tempo la presentazione in Consiglio, non c'è neanche stata la possibilità di trattare l'argomento in 3<sup>a</sup> Commissione, dove avremmo potuto invitare rappresentanti dei sindacati e il Presidente della Consulta della terza età per avere questa sera la possibilità di una discussione almeno più preparata sul merito della proposta.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

La parola ai Consiglieri.

**MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:**

Aggiungo poco. Noi abbiamo presentato un ordine del giorno che è sempre in questo stesso ambito e verrà discusso mi pare al punto successivo. La forza della richiesta che qui viene ricordata, è un milione di firme di cittadini e la necessità di provvedere ordinariamente a questa esigenza, che ormai è assolutamente fondata e che tutti, dal piccolo Comune fino allo Stato ne sono pienamente... direi proprio che impone anche da parte nostra di dare la nostra spinta e il nostro appoggio a questa scelta, perché si arrivi finalmente a definire questa forma di assistenza che ormai è improcrastinabile e tante volte si vedono situazioni a cui viene fatto fronte o si cerca di fare fronte o addirittura non viene fatto fronte proprio perché non c'è questa ordinarietà, questa messa a disposizione di fondi che ormai è assolutamente necessaria. Quindi appoggiamo pienamente questa proposta di ordine del giorno.

**BRASIOLI LUCA - Consigliere:**

Senza dubbio il tema è importante, nonché delicato, perché chiaramente, come faceva riferimento anche in un altro argomento prima il consigliere Merlo, i problemi economici della cittadinanza ormai impongono quasi di parlare di seconda settimana in cui le risorse della famiglia finiscono, senza arrivare alla terza. Quindi in momenti così profondi di crisi, è giusto perorare tutte le iniziative che portino a dare delle soluzioni speriamo concrete ai disagi della popolazione.

Esaminando l'ordine del giorno proposto dalle sigle sindacali C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. dei pensionati, facevo una breve riflessione anche con il collega capogruppo Fasiol in merito al testo, e vorrei cercare magari di arrivare ad un'interpretazione, perché nelle premesse si citano due progetti regionali di legge diversi, che avranno sicuramente delle differenze. Alla fine però vediamo che il dispositivo riguarda un sollecito comunque ad istituire il fondo e quindi presumo a prescindere dai due progetti di legge; forse questi due progetti di legge regionale sono stati citati, perché vedo che fra parentesi riportano l'indicazione dei proponenti politici, il centro destra uno e il centro sinistra l'altro... quindi vado a intendere la formulazione dell'ordine del giorno come per far capire nelle premesse che essendoci due progetti di legge che provengono da due parti politiche contrapposte, maggioranza ed opposizione, alla fine si

trovi la soluzione. Quindi come Consiglio comunale proponiamo che il Consiglio regionale trovi la migliore soluzione possibile affinché si giunga alla istituzione di questo fondo per la non autosufficienza e per la disabilità. Non so se ho dato una lettura corretta, però al limite resti a verbale, se condivisa anche dagli altri Consiglieri comunali, che questa è l'interpretazione magari che il Consiglio vuole dare al testo proposto dalle organizzazioni sindacali.

Chiaramente pronto al contraddittorio da parte di chi non fosse d'accordo fra i colleghi Consiglieri.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Interpreto anch'io il discorso che ha espresso il consigliere Brasioli, sono due disegni di legge, uno del centro destra ed uno del centro sinistra, che dovrebbero essere esaminati prima di portarli in Consiglio e messi assieme dalla 5<sup>a</sup> Commissione consiliare regionale.

Continuiamo con la discussione.

**FASIOL GIUSEPPE - Consigliere:**

Voglio aggiungere pochissimo, se non nulla a quello che ha detto il consigliere Brasioli, nel senso che ha espresso un ragionamento comune. Sono a puntualizzare che il parere favorevole che mi sento di dare su questo ordine del giorno sta nel fatto di richiedere al Consiglio regionale di porre come tema prioritario nei suoi lavori l'esame di questi due progetti di legge ai fini di istituire in via prioritaria il fondo regionale per la non autosufficienza. Questa è la sintesi del ragionamento che mi sento di condividere.

**FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:**

Anch'io sono a sostegno di questa iniziativa e credo che sia giusto e sia doveroso dare il nostro contributo anche con questo ordine del giorno, perché se avete dato anche un occhio al comunicato stampa che abbiamo fatto circolare sulla sentenza del Tar di Firenze, ci porta un po' a chiarire anche quelle che sono drammatiche realtà che ci sono anche nel nostro Comune, nel nostro paese; per cui pensare ad un fondo per la non autonomia, per la disabilità e che possa essere anche uno strumento che va con effetti anche più

immediati ad aiutare famiglie che si trovano di colpo a dovere supplire economicamente a rette, a situazioni finanziarie che vanno poi a impoverire drasticamente realtà che sono magari abbastanza compromesse, ci fanno avere un atteggiamento, un'apertura che è di sostegno a questa iniziativa. Per cui il nostro voto è senz'altro favorevole.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Metto in votazione il punto n. 6, "Proposta di votazione OdG pervenuta in forma unitaria dai sindacati pensionati SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL del Veneto, sul seguente argomento: "Istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza".

Chi è favorevole al punto è pregato di alzare la mano. Il punto è deliberato all'unanimità.

## **PUNTO N. 7**

### **BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 7 all'ordine del giorno: Richiesta presentata dai Gruppi consiliari Uniti nell'Impegno per Lendinara Centro e Sinistra di inserimento all'OdG del seguente argomento: "Partecipazione delle famiglie alla spesa per il ricovero di familiari non autosufficienti in strutture".

Do lettura della richiesta.

Al signor Presidente del Consiglio comunale, al signor Sindaco Lendinara.

Oggetto: Inserimento ordine del giorno del Consiglio comunale.

I sottoscritti Consiglieri dei gruppi Uniti nell'Impegno per Lendinara Centro e Uniti nell'Impegno per Lendinara Sinistra, chiedono l'inserimento all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale del seguente argomento: partecipazione delle famiglie alla spesa per il ricovero di familiari non autosufficienti in strutture residenziali.

Come è ben noto a tutti i Consiglieri, quando una persona ultrasessantacinquenne non autosufficiente o un malato psichiatrico grave o gravissimo con reddito personale non sufficiente a coprire l'intera spesa per la retta di ricovero, vengono ricoverati in strutture residenziali extraospedaliere, viene richiesta la partecipazione alla spesa ai familiari civilmente obbligati. In assenza di familiari o con familiari senza reddito disponibile, la partecipazione della spesa viene posta a carico del Comune di residenza. In entrambi i casi siamo di fronte ad una prassi illegittima. Nel caso di persona ultrasessantacinquenne dichiarata non autosufficiente dall'ASL, la retta deve essere pagata dall'utente con il proprio reddito e nel caso questo non sia sufficiente, dal Comune di residenza preventivamente informato (legge 328 del 2000, Art. 6 comma 4). Nel caso di malato psichiatrico grave o gravissimo, ricoverato in istituti a media ed alta densità, tutte le spese, anche quelle considerate alberghiere, sono a carico del Servizio Sanitario Nazionale (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 14 febbraio 2001). In questo caso, a differenza del precedente, il Comune di residenza non deve pagare

rette neanche per casi di persone indigenti, siano esse sole o con famiglie indigenti.

In preparazione alla discussione in Consiglio comunale, chiediamo che vengano resi disponibili i seguenti dati:

- 1) il numero delle persone ultrasessantacinquenni non autosufficienti e dei malati psichiatrici gravi e gravissimi residenti nel Comune di Lendinara, ricoverati in strutture protette.
- 2) Per quanti dei nostri concittadini meno fortunati il Comune contribuisce con il pagamento per intero o con l'integrazione della retta.
- 3) A quanto ammonta attualmente l'esborso annuo per rette a favore di ricoverati indigenti e quanto dovrebbe invece pagare il Comune se la legge venisse correttamente applicata, sollevando le famiglie alla partecipazione alla spesa?

I nostri gruppi consiliari ritengono doveroso proporre al Consiglio comunale di chiedere alla Regione Veneto, come già fatto da altri Comuni (ad esempio Padova), di mettere a disposizione dei Comuni le risorse necessarie per consentire di fare fronte agli impegni di legge, sollevando i propri concittadini da spese alle quali non sono tenuti. Chiediamo ancora che, come previsto dalla legge, non vengano poste a carico dei Comuni le spese per le rette alberghiere dei malati psichiatrici ricoverati in strutture residenziali. Riteniamo opportuno fare appello anche ai Comuni vicini per unirici alle richieste già presentate dalla Provincia di Rovigo per raggiungere un risultato positivo.

Distinti saluti, le firme dei Consiglieri Maria Carla Feriotto, Carlo Alberto Merlo, Luisa Galvan, Daziale Giuliano e Nabeel Bassal.

I Consiglieri facevano della richieste e quindi do lettura anche della lettera che il responsabile delle politiche sociali, rag. Erio Tognolo, ha indirizzato al Presidente del Consiglio.

Oggetto: richiesta di inserimento argomento all'ordine del giorno del Consiglio comunale "Partecipazione delle famiglie alla spesa per il ricovero di familiari non autosufficienti in strutture residenziali". E` una lettera che ho fatto anche distribuire ai Consiglieri e quindi possono seguire la lettura.

"Relativamente alla richiesta inoltrata e siglata dai Consiglieri comunali di minoranza, si può delineare quanto segue.

Gli uffici comunali interessati sono ovviamente a conoscenza esclusivamente delle situazioni assistenziali di degenza per le quali il Comune ha disposto di intervenire economicamente a supporto totale o parziale della retta. Sussistono infatti altre realtà di anziani ultrasessantacinquenni ricoverati ed economicamente autonomi e malati gravi psichici a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stato attuale risultato in carico i seguenti n. 17 assistiti con onere per integrazione retta a carico del Comune, suddivisi per istituto di degenza: n. 7 ospiti in Casa Albergo per Anziani di Lendinara, n. 3 ospiti in Casa di Riposo di Badia Polesine, n. 2 ospiti in Casa di Riposo di Trecenta, n. 1 ospite all'Iras di Rovigo, n. 1 ospite in RSA San Martino di Castelmassa, n. 1 ospite in Residenza San Salvatore di Ficarolo, n. 2 ospiti in Casa Sacra Famiglia di Fratta Polesine, disabili gravi non ultrasessantacinquenni.

La spesa complessiva prevista a sostenimento finanziario dei n. 17 interventi in esame, quei 17 che abbiamo specificato sopra, relativa all'anno 2008, è pari ad euro 102.728. E' la spesa che sostiene il Comune di Lendinara.

Necessita infine sottolineare che allo stato il Comune non può essere a conoscenza di tutte le situazioni di degenza per le quali le famiglie di origine siano tuttora chiamate a supportare economicamente in proprio la spesa di degenza di un familiare e di conseguenza non è nella condizione di potere quantificare la spesa che eventualmente venisse ad essere trasferita a carico del bilancio del Comune medesimo in caso di applicazione della disposizione invocata dai firmatari richiedenti.

Mi fermo qui perché caso mai l'ordine del giorno lo leggiamo successivamente e do la parola alla prima firmataria, la consigliere Maria Carla Feriotto, per illustrare ulteriormente il punto.

**FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:**

Nella richiesta di inserimento all'ordine del giorno mi sembra che sia spiegata abbastanza chiaramente la richiesta di discussione in questo Consiglio. Il ragionier Tognolo ci ha dato una prima risposta in ordine ai numeri degli assistiti del nostro Comune. Quello che noi teniamo a ribadire e a volere precisare è proprio questa entità, questa grossa cifra che il nostro Comune

esborsa e quello che non sappiamo è ciò che ogni famiglia paga per integrare la quota della retta nelle strutture. Per cui la nostra richiesta va proprio a fare leva sul fondo regionale di cui anche al punto precedente, affinché le famiglie e i Comuni possano avere un attimo più di libertà, un po' più di ossigeno nella funzione, perché la legge quadro, la 328, precisa proprio che sono le Regioni che fissano ordini e parametri con cui poi i Comuni andranno a svolgere le funzioni sociali nei territori. Per cui quello che andiamo a chiedere è solo e niente altro che la Regione eroghi quanto di competenza ai Comuni, niente di più e niente di diverso. Quello che ci preme sottolineare è anche la prassi che viene adottata ormai credo in tutti i Comuni, di far pagare le famiglie sul pagamento della retta nei vari istituti. Ora, a prescindere dal fatto che la legge non parla dei familiari obbligati, ma parla solo della persona che entra nella struttura, per cui se questa persona ha beni propri, ha soldi propri messi da parte, è tenuta a contribuire e questo è normale, diciamo che ci risulta un po' più difficile che ci siano dei coobbligati per legge che devono corrispondere. Per carità, non vogliamo in questa sede andare a stabilire chi sono gli obbligati, se la legge li cita a tutti gli effetti. Ci sembra però abbastanza chiaro che l'introduzione dell'Isee anche in questi sistemi, in questi parametri, potrebbe dare una prima risposta e quindi dietro questo il fatto che ogni Comune sa di potere contare sul fondo regionale per le non autosufficienze, sarebbe davvero un amministrare con più ragionevolezza e con più serenità. Quindi attorno a questa questione noi abbiamo voluto introdurre il punto all'ordine del giorno, proprio sulla sollecitazione della Regione a mettere a bilancio i contributi che deve dare ai Comuni per svolgere le proprie deleghe sociali.

**GASPARETTO RODOLFO - Assessore:**

Cerco brevemente di contribuire al dibattito in questo senso. Proprio questo punto all'ordine del giorno è stato trattato anche ieri in seno alla Conferenza dei Sindaci, in quanto, fra l'altro, è l'organo che rappresenta tutti i Sindaci dell'U.S.L. 18, che è chiamato a confrontarsi soprattutto con l'U.S.L. e Regione per quanto riguarda anche i temi della residenzialità. Infatti ricordiamo che la Conferenza dei Sindaci ha varato un piano locale per la residenzialità che va a

determinare i parametri generali dell'aspetto. Come dicevo prima, l'ordine del giorno è stato presentato in termini estremamente recenti. Con il responsabile del servizio, il rag. Tognolo, abbiamo fatto un'analisi dei dati di cui siamo in possesso, dalla quale, come avete potuto vedere, emerge sostanzialmente che noi possiamo solo dire quanto è la spesa che attualmente il Comune sostiene per quello. Nulla possiamo dire su quale sarebbe la spesa nel caso venisse applicata la proposta che viene presentata.

Ieri in Conferenza dei Sindaci l'Assessore del Comune di Rovigo ha azzardato una stima, che ovviamente vale per Rovigo, ma a mio avviso può essere anche estesa, se lo volete considerare, che la spesa per l'integrazione rette verrebbe, con l'applicazione di quanto esposto nell'ordine del giorno, triplicata. Quindi nel nostro caso potremmo passare da 100.000 euro a 300.000 euro, con un maggiore esborso di circa 200.000 euro, che, facendo le debite proporzioni, a livello di U.S.L. 18 corrisponderebbero a circa 3 milioni di euro. Stiamo parlando di somme decisamente importanti e posso solo evidenziare che l'ordine del giorno così presentato, non auspica un indirizzo alla Regione Veneto come lo faceva l'ordine del giorno precedente, ma dice testualmente che quanto attualmente in essere è illegittimo. Quindi è un ordine del giorno decisamente più pesante di quello precedente, che a mio avviso merita un approfondimento maggiore.

L'invito che posso fare io è quello di ritirare l'ordine del giorno per esaminarlo in 3<sup>a</sup> Commissione, magari invitando il Presidente della Conferenza, che appunto sta esaminando l'argomento, per poi eventualmente ripresentarlo con maggiore cognizione di causa.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Sul punto apro la discussione e chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

**BRASIOLI LUCA - Consigliere:**

Riprendo l'intervento dalle ultime dichiarazioni dell'assessore Gasparetto perché o mi è sfuggito o ho letto male l'ordine del giorno, ma non vedo in nessun punto del dispositivo che l'ordine del giorno paventi illegittimità. Magari questo è nelle premesse della lettera di accompagnamento fatta dai gruppi

consiliari, ma non è nell'ordine del giorno, è nella lettera di accompagnamento, che non ha nulla a che vedere con il dispositivo che si va a votare in Consiglio comunale. Queste sono considerazioni dei proponenti. L'ordine del giorno nel testo non parla di illegittimità. Questo per chiarezza e precisazione.

Dopo di che, premetto che non sono un grande esperto, Assessore, di tematiche relative ai servizi sociali, sono più ferrato in altre materie. Certo è che riferendomi a quanto detto poc'anzi, andando incontro a una mia formazione più giuridica che altro, penso che il problema sia anche da incentrare sul fatto che vi è una legge dello Stato, in questo caso la 328 del 2000, se non vado errato, che stabilisce certe cose. Qui la questione non è tanto di vedere quanto è l'aumento della spesa o quanto non lo è, ma se c'è una legge, questa legge deve essere rispettata. Purtroppo ci troviamo sempre in Italia dove in un passaggio di questa legge c'è scritto, se non vado errato, che è compito dei Comuni provvedere nei limiti delle disponibilità di bilancio, e questo vuol dire tutto e niente, perché se uno ha zero in bilancio non può provvedere. Ci sono sicuramente delle strutture legislative anche a livello centrale. Certo è che soprattutto - ed è inutile ricordarlo per l'ennesima volta in questa serata - in periodo di crisi, con le famiglie che fanno fatica ad andare avanti, se c'è una legge dello Stato che impone ai Comuni di pagare, non è che ci siano tante cose da guardare in Commissione o da analizzare e ritirare il documento per fare chissà quale alchimia politica. Se la legge è quella, la legge va rispettata. Sicuramente è un problema di grossa interpretazione; ho letto anch'io sulla stampa l'operato dell'assessore provinciale Brusco, che si è interessato da tempo, e bisogna darne atto, al problema. Secondo me il primo punto da dirimere è quello dell'applicazione della legge. In conferenza dei Capigruppo sentivo il consigliere Zanini e il consigliere Fontan che, per il loro ruolo anche di membri del Consiglio di amministrazione della Casa Albergo, subito hanno cominciato a fare dei ragionamenti inerenti al loro ruolo extracomunale, al che ho anche con una battuta stoppato il discorso, perché ho detto: siamo in Conferenza dei Capigruppo o in un Consiglio di amministrazione della Casa Albergo? Chiaramente capisco che lo stesso problema può essere visto in luce diversa a seconda della carica rappresentata. Bene sarebbe quindi, e ne approfitto per dire della divisione

delle cariche, averne una invece di due, però questa è una considerazione del tutto personale. Certo è che per arrivare in conclusione del mio intervento, dico che l'ordine del giorno dal mio punto di vista è condivisibile. Farei la proposta di aggiungere, oltre alla Regione Veneto, anche il Governo, perché non solo fondi regionali, ma anche fondi statali potrebbero all'uopo essere investiti e messi a disposizione dei Comuni, perché se i Comuni sono obbligati a rispondere per legge, devono in qualche modo anche essere messi nelle condizioni di potere adempiere alla legge. Quindi chi ha promulgato la legge, dovrebbe anche farsi carico, con i trasferimenti appropriati, di dare la possibilità ai Comuni di ottemperare ai dispositivi di legge.

**ZANINI PIER LUCA - Consigliere:**

Per aggiungere e dare un piccolo contributo sulla legge, che avevo portato, perché mi sono stampato alcune cose; anch'io non sono ferrato in Diritto, però ho letto e vi riporto quello che un giurista scrive su questa legge. E' solo per dare un contributo, per riuscire a cercare anche di capire perché l'interpretazione è la cosa fondamentale, soprattutto in questo tipo di cosa.

Questa intanto sottolineo che è una legge quadro e quindi bisogna attenersi ai diversi decreti che vanno in questa legge. Si tratta di una legge il cui tema sono interventi di servizi sociali, non di assistenza, e questa è una sottolineatura che il giurista fa all'inizio della sua analisi della legge. Per avere il diritto di accedere a determinati servizi, anche se non è la parola giusta, deve essere garantito dalla legge, altrimenti non si può parlare di vero diritto. Si devono verificare alcune condizioni e devono essere verificate tutte insieme perché questo sia veramente garantito. Allora la prima cosa è una norma che riconosca il diritto, la seconda è la presenza di un ente obbligato a farlo, e la terza è la presenza dei finanziamenti necessari, che è quello che abbiamo votato prima, che lo mettono all'ultimo posto, me secondo me è la cosa più importante. Qui si analizza la legge e all'Art. 2 riporta: hanno diritto di usufruire delle prestazioni i cittadini. Quindi qui si afferma un diritto e addirittura è esteso a tutti i cittadini. Su questo non ci piove. Però la legge non obbliga nessun Comune, non c'è nessun obbligo nella legge. L'Art. 22 poi riporta che gli interventi previsti sono erogati nei limiti delle risorse del fondo nazionale per le

politiche sociali. Quindi anche qui non si può parlare proprio... questa è solo una considerazione che sto facendo sulla legge, perché sono andato a leggerla e a segnarmi alcune cose.

Un'ultima cosa: all'Art. 2 afferma che i soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale, accedono prioritariamente ai servizi e alle prestazioni. Priorità non significa obbligo, questa è una cosa che nella legge viene segnalata.

Poi ci sono altre considerazioni che possiamo lasciare perdere. Questo per dare un contributo, per capire meglio questa legge, perché è un fatto interpretativo.

**MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:**

Per dare anche da parte mia un contributo a questa discussione. Qui non si tratta di stabilire una interpretazione autentica della legge, sappiamo che molto spesso purtroppo le leggi sono fatte, poi hanno bisogno dei decreti attuativi, hanno bisogno di volontà politiche, hanno bisogno di finanziamenti e così via. Non stiamo approvando un'ordinanza, una delibera o altre cose, stiamo approvando un ordine del giorno che si auspica che sia condiviso da tutti, che chiede, con gli altri Comuni del Polesine, (la Provincia l'ha già fatto), alla Regione di lavorare perché venga data attuazione a questa legge che sancisce, a nostro parere, un diritto; poi non vengono dati gli strumenti per attuarlo, però il diritto viene sancito. Per fare questo, non è che siamo lì col fucile puntato sul Comune o sulla Regione per dire: date attuazione immediata, però si chiede: questa è una priorità, come era una priorità quella dell'ordine del giorno precedente sulla legge sulla non autosufficienza. Si tratta di metterci insieme e sarà poi la Regione a mettersi insieme alle altre Regioni per chiedere di dare attuazione e di trovare i fondi per questa legge. Faccio presente, come è scritto anche nelle premesse all'ordine del giorno, che altri Comuni, tipo il Comune di Padova, nella regione Veneto hanno già chiesto di dare attuazione; altri Comuni in altre regioni hanno dato attuazione vera e propria ed altre Regioni, come la Regione Piemonte che viene citata, ha fatto in modo di rendere operativa la legge. Nel comunicato stampa che ho fatto distribuire prima a tutti i Consiglieri, che ci è giunto stasera, ed è

un'associazione per la difesa dei diritti delle persone non autosufficienti, si fa riferimento ad una sentenza del Tar; poi le sentenze del Tar, come si sa, anche queste possono essere sottoposte a giudizio, ricorso al Consiglio di Stato e così via; però anche qui viene detto che si tratta di rispettare un diritto e di fare in modo che ci sia questa attuazione, questa esecutività di una legge per fare sì che le famiglie non siano esposte a questo esborso che tante volte, se leggiamo la lettera, porta considerazioni drammatiche, però purtroppo reali; occorre far sì che non ci siano condizioni di famiglie che trovano una prima risposta e poi per avere questa risposta mettono in crisi il resto della famiglia con o liti tra familiari o persone anziane che vengono messe in ulteriore difficoltà. Quindi è meglio intervenire prima che la cosa si estenda e fare in modo che ci sia un diritto. Infatti qui siamo sempre a rincorrere, ad affermare diritti e poi però a lasciare al caso, al Comune, alla volontà di un Assessore o di un gruppo consiliare o ad accordi che devono sopraggiungere in vari modi, per riuscire ad avere questa attuazione.

Direi che è un contributo che il Consiglio comunale di Lendinara, mettendosi insieme, come è previsto all'ultimo passaggio dell'ordine del giorno, può dare, chiedendo anche agli altri Comuni di mettersi assieme, per fare in modo che poi, passando anche attraverso la Conferenza dei Sindaci, questi problemi vengono portati finalmente nella dovuta attenzione, nelle sedi dovute, perché si arrivi finalmente a trovare una risposta che sia risolutiva.

#### **FASIOLO GIUSEPPE - Consigliere:**

Questo mi sembra che sia un argomento veramente importante ed anche complesso. Importante perché va a toccare una parte di popolazione che ha esigenze pressanti, importanti, verso le quali spesso si fa decisamente troppo poco. Mi sembra anche una cosa abbastanza complessa perché ha risvolti sia di carattere economico che di carattere sociale ed anche di carattere giuridico, come abbiamo appena avuto modo di capire dai vari interventi, che la rendono argomento particolarmente complesso. Il consigliere Zanini prima citava riferimenti normativi. Ci è stata presentata stasera una copia di una sentenza del Tar Toscana contro il Comune di Firenze sullo stesso argomento. Per cui a mio avviso un momento di riflessione non è sbagliato porcelo, anche se col

documento che è stato proposto con la parte dispositiva, si tratta di richiedere alla Regione praticamente fondi e la costituzione di risorse che col punto precedente abbiamo già formalizzato, anche se in un contesto diverso. Questo per dire che mi sentirei di appoggiare, e lo faccio come Consigliere, (l'assessore Gasparetto non poteva farlo proprio perché Assessore esterno), mi sentirei di chiedere un approfondimento del punto, Presidente, anche alla luce del fatto, come ci ha riferito l'Assessore, che proprio ieri se ne è occupata l'assemblea dei Sindaci. Quindi a mio avviso è opportuno che un'iniziativa, della quale magari il Comune di Lendinara può farsi promotore attivo e in prima fila, un'iniziativa venga portata avanti a livello di Assemblea dei Sindaci e quindi di coordinamento fra Comuni almeno a livello di U.S.L., a livello provinciale. Penso che non sia un frenare ma un trovare energie comuni per potere avere magari più peso in un documento se possibile un po' più articolato, che tenga conto delle osservazioni che possono maturare.

Quindi la mia proposta, in sintesi, è di sospendere il punto o attraverso una breve riflessione in Capigruppo, se il Presidente lo ritiene, o appoggiando già la proposta fatta dall'Assessore, invitando Sindaco e Assessore competente a farsi promotori in Assemblea dei Sindaci delle iniziative che qui stiamo discutendo. Forse potrebbe anche chiarire fra di noi un po' i passi successivi da fare.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Se ci sono altri che vogliono intervenire, sennò sospenderei momentaneamente, 5 minuti il Consiglio, ci troviamo come Capigruppo per valutare assieme il da farsi.

**FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:**

Sottoforma di correttezza rispetto a quello che ha detto il consigliere Zanini, l'Art. 4 della legge, della 328 cui faceva riferimento prima, dice: per i soggetti per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali, il Comune nel quale essi hanno la residenza prima del ricovero, previamente informato, assume gli obblighi connessi all'eventuale integrazione economica. Da qui si capisce che il Comune ha l'obbligo.

Era solo per una precisazione.

**BASSAL NABEEL - Consigliere:**

Volevo solo chiarire una cosa, perché conosco abbastanza questo argomento ed è troppo importante. Secondo me la Conferenza dei Sindaci non è stata attenta e neanche veloce a parlare, la Conferenza nostra veramente fa acqua da tutte le parti, peggio di una barca piena di buchi! Perciò lasciamo stare il loro lavoro, perché l'abbiamo visto anche a livello della sanità. Volevo chiarire una cosa, che bisogna specificare cosa vuol dire autosufficiente e non autosufficiente. Non autosufficiente è, mi pare, se non mi inganna la memoria, quando al 54% della retta contribuisce la Regione e il 46% i familiari. I familiari sono obbligati, i familiari di primo grado sono obbligati a sostenere e solo nel caso in cui non possano si rivolgono alle istituzioni, tra cui anche il Comune o l'accompagnatoria dell'U.S.L.. Era per chiarire questo, perché non è la retta della Casa di Riposo o della RSA o di qualsiasi altro istituto, tutto a carico dei cittadini. Ogni Regione decide per conto suo, perché c'è autonomia su questo campo. La Regione Veneto fino a qualche anno fa, adesso non mi ricordo, non mi sono aggiornato perché non pensavo di intervenire, contribuiva con il 54%. Però c'è un fatto anche più grave, a mio parere, e parlo da medico, è il mio lavoro, che bisogna che i Sindaci quando vanno a parlare, anche nella 5<sup>a</sup> Commissione, e vi posso garantire che la 5<sup>a</sup> Commissione, anche se competente, fatta più da politici che da esperti in materia... o la 3<sup>a</sup> Commissione, non mi ricordo, la 5<sup>a</sup> era la sanità.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

La 5<sup>a</sup>.

**BASSAL NABEEL - Consigliere:**

Bisogna dividere fra non autosufficiente allettato e non autosufficiente non allettato. Credetemi che hanno necessità diverse, superiori quelli allettati. Se

sono allo stesso livello, si trova in difficoltà anche il bilancio di qualsiasi struttura li prenda. Per questo spesso finiscono anche all'ospedale.

Il secondo punto è che tutte le Case di Riposo... ogni Casa di Riposo decide per conto suo e questo per me è sbagliato, sono d'accordo con il consigliere Fasiol di presentare all'Assessore anche questo, di guardare ad allettati e non allettati, ma anche un altro fatto, che quando l'ospite di queste strutture viene ricoverato all'ospedale, a mio parere deve sospendere la sua retta alla Casa di Riposo, ma allo stesso tempo non possono non farlo pagare perché lui sta occupando il letto. È stato deciso nel 1995, il Presidente della Casa di Riposo di Lendinara ha adottato questo, lo so benissimo, che il 25% dovevano essere ridotti dalla retta. Adesso non so se è continuato ancora questo, ma la gravità del caso è che ogni Casa di Riposo decide autonomamente per conto suo. Secondo me la legge deve essere uguale per tutti e quando un ospite viene ricoverato all'ospedale, almeno di una percentuale deve essere ridotta la sua retta, perché se no i familiari continuano a pagare anche quando il loro familiare è all'ospedale.

**BASSANI PIERO - Consigliere:**

Il mio intervento era per sostenere la richiesta del consigliere Fasiol non tanto di una breve riunione dei Capigruppo che non so che cosa potrebbe portare di più a questo dibattito, che mi sembra già abbastanza importante, quanto piuttosto per un approfondimento, anche se giustamente chiedere di trovare i finanziamenti per andare incontro alle esigenze delle persone in difficoltà e delle famiglie in difficoltà, non credo che sia un problema così grosso. Lo potremmo anche fare stasera, lo dovremmo però fare in termini magari anche propositivi più adeguati. Tra i termini propositivi più adeguati, lasciando stare le dotte disquisizioni giuridiche del consigliere Zanini, c'è per esempio un fatto: fino a che punto è giusto che a stabilire le rette, gli aumenti annuali delle rette di una Casa Albergo, sia ogni singola struttura nell'ambito di una legge di questo genere? L'intervento della Regione Veneto, nel caso specifico, l'intervento dei Comuni per i soggetti che hanno determinate necessità di integrazione della retta, sono un carico talmente alto nelle entrate dell'Ente che dovrebbe in qualche modo contribuire in misura determinante anche a stabilire

le rette e stabilire dei parametri certi, perché altrimenti ci si ritrova in determinate situazioni di difficoltà e di competizioni e magari succedono cose anche poco simpatiche, che la famiglia meno abbiente è costretta a trasferire il proprio congiunto lontano da casa per trovare la struttura che costa un po' meno perché non si può permettere la retta della strutture che ha sul territorio. Dovrebbe essere questo un fatto altrettanto chiarito. Per cui sono questioni estremamente delicate che andiamo a sollevare.

Premesso il mio sostanziale appoggio alla richiesta, credo che la sospensione sia da farsi, ma per trovare veramente nella concordia e non nell'esame, come diceva il consigliere Brasioli, di vedere da che parte ci si colloca, se si è Consiglieri di Casa Albergo o Consiglieri comunali, ma semplicemente rappresentanti dei cittadini di Lendinara nel caso e cercando di fare l'interesse di coloro che hanno maggiori difficoltà, di trovare e di proporre oltre che una richiesta di finanziamento sul sociale, che è sicuramente un aspetto importante, di vedere anche un modo abbastanza serio, un po' più definito, per arrivare alla definizione delle rette, quindi a come si va a fare il contributo e poi anche magari in determinate situazioni graduare la misura del contributo, perché non è detto che a tutti si debba dare per forza l'intero contributo; in tempi, e in questo la dotta disquisizione ci può aiutare, in tempi in cui le risorse magari non sono abbondantissime, si può trovare il modo di graduare il contributo a seconda anche della necessità.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Direi di sospendere 5 minuti per una riunione dei Capigruppo, invito l'Assessore e il Sindaco, per vedere se troviamo un unico ordine del giorno condiviso o se è il caso di ritirarlo ed approfondire la questione.

*[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]*

La Conferenza dei Capigruppo riunitasi, ha deciso di ritirare il punto e farlo passare in 3<sup>a</sup> Commissione perché venga integrato e possibilmente condiviso. E' impegno di riportarlo nel prossimo Consiglio comunale e votato in Consiglio comunale, possibilmente senza discussione, l'importante è che venga condiviso dalla 3<sup>a</sup> Commissione.

Pongo in votazione questa proposta di ritiro e passaggio del punto in 3<sup>a</sup> Commissione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. La proposta di ritiro è approvata all'unanimità.

## **PUNTO N. 8**

### **BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 8 all'ordine del giorno: Proposta di votazione mozione pervenuta dalla Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna a sostegno della "Giornata internazionale contro la violenza alle donne". (Prot. Gen. 0022037 del 06.11.2008).

Do lettura della lettera.

Regione del Veneto, Giunta regionale. Ai signori Sindaci Comuni del Veneto, loro sedi.

Il 25 novembre ricorre la celebrazione della Giornata internazionale contro la violenza alle donne e risale alla risoluzione n. 54/134 adottata nel 1999 dalla 54° sessione della Assemblea generale delle Nazioni Unite. Quest'anno in occasione di tale celebrazione la Commissione per le pari opportunità intende realizzare una campagna di sensibilizzazione su tutto il territorio regionale sul tema della violenza contro le donne. La violenza alle donne non è reato contro la morale o contro l'ordine pubblico, ma un reato contro la persona, una violazione diffusa dei diritti umani e ciò è indipendente dal fatto che si consumi nello spazio pubblico o in quello privato e rappresenta un grave ostacolo all'eguaglianza e allo sviluppo.

La invitiamo caldamente a presentare in una delle prossime riunioni del Consiglio comunale una mozione a sostegno della Giornata internazionale contro la violenza alle donne. La ringraziamo e le inviamo i più cordiali saluti. La Presidente, Simonetta Tregnago.

Do lettura della mozione che andiamo ad approvare.

Giornata internazionale contro la violenza alle donne.

Il Consiglio comunale del Comune di Lendinara (Rovigo), considerato che il 25 novembre è la data designata dall'Assemblea Generale dell'Onu con risoluzione n 54/134 del 7 dicembre 1999 come giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne;

- che la Dichiarazione universale dei diritti umani stabilisce che spettano a tutti gli individui le stesse libertà, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione pubblica, origine nazionale e sociale;
- che la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea sancisce il divieto di qualsiasi forma di discriminazione fondata sul sesso, sulla razza, sull'origine etnica e sociale, sull'età e sulle tendenze sessuali;
- che la Costituzione italiana recita che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali di fronte alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, opinioni politiche, condizioni personali e sociali e impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano le libertà e l'uguaglianza dei cittadini e delle cittadine;
- che la violenza sulle donne si configura come un reato tra i più gravi, in quanto colpisce l'intera persona, coinvolgendone sia la sfera fisica che quella psicologica;
- che le donne che subiscono violenza perdono per sempre la sicurezza di sé, la fiducia verso gli altri, il diritto a vivere la loro vita;
- che oltre l'80% delle violenze che le donne subiscono avviene all'interno delle mura domestiche, spesso in una situazione di ricatto affettivo ed economico. E' necessario intervenire nelle sfere relative all'educazione, alla formazione, alla socialità, per sensibilizzare alla necessità di un nuovo disegno di convivenza tra i sessi, rispettoso delle libertà delle donne;
- impegna la Giunta a sostenere e potenziare le reti pubbliche di tutela (centro di ascolto ed aiuto, numeri verdi, strutture di accoglienza) delle donne vittime di abusi, favorendo altresì il più efficace coordinamento tra enti, istituzioni ed associazioni; a promuovere insieme con gli altri Enti interessati un piano di formazione ed aggiornamento professionale per operatori del sistema scolastico, sanitario e di sicurezza, finalizzato al rispetto della dignità e della inviolabilità del corpo femminile, all'accoglienza delle donne in condizioni di difficoltà, al riconoscimento dei segnali della violenza e dell'abuso; ad avviare nelle scuole e in tutte le sedi istituzionali e non, a sostenere e potenziare, laddove già esistenti, i progetti di prevenzione finalizzati al rispetto di sé e dell'altro, alla relazione tra generi, alla convivenza democratica, secondo i principi costituzionali che affermano l'uguaglianza e la pari dignità di ogni

persona; a diffondere nella popolazione e a sostenere le iniziative di promozione dei diritti umani per il rispetto dell'uguaglianza, delle pari dignità e dei diritti civili; a diffondere i riferimenti di primo aiuto esistente a livello locale e non, in tutte le possibili sedi, anche con pubblicazioni da distribuire alla cittadinanza.

Questo è stato portato alla Conferenza dei Capigruppo e la Conferenza ha deciso di portarlo in Consiglio comunale per la discussione e la votazione.

A questo punto passo la parola ai Consiglieri. Se qualcuno vuole prendere la parola ne ha facoltà.

**BASSANI PIERO - Consigliere:**

E' assolutamente condivisibile l'ordine del giorno perché credo che tra le forme di violenza, la violenza nei confronti della donna come essere debole e la violenza che poi diventa violenza sessuale in moltissimi casi, credo che sia una delle aberrazioni peggiori. E' un ordine del giorno molto importante, che però secondo me avrebbe bisogno di un paio di integrazioni, non necessariamente da farsi subito, che però è bene che rimangano magari agli atti del Consiglio comunale. Mi lascia un po' perplesso il promuovere un piano di formazione ed aggiornamento professionale per operatori del sistema scolastico, sanitario e di sicurezza, finalizzato al rispetto della dignità e dell'inviolabilità del corpo femminile. Non mi risulta, e lo chiedo anche al dottor Bassal, - non abbiamo qui rappresentanti di corpi di sicurezza - che siano particolarmente significativi, per fortuna, gli episodi di violenza alle donne nella scuola, negli ospedali o nelle caserme. Per cui va benissimo potenziare nella scuola la formazione su questa inviolabilità. Che ci sia in realtà nella scuola italiana almeno questo tipo di esigenza, credo che ne abbiamo purtroppo tante delle urgenze che su questo penso che siamo decisamente molto avanti, nella scuola come credo in tutti gli enti di formazione. Il problema serio che è anche in questo ordine del giorno, è che l'80% delle violenze avviene all'interno delle mura di casa e non certamente nelle scuole.

L'altra questione che purtroppo qui non è toccata e che invece andrebbe toccata, ed è il motivo per cui ne parlo, è che purtroppo nella nostra volontà di interculturalità, di accoglienza e di accettazione, spesso sottovalutiamo un

fenomeno che rischia di diventare pericoloso per la stessa nostra cultura, che in 60 anni ha fatto fare passi da gigante alla condizione femminile in Europa e in Italia e che invece per la presenza di altre culture che questo passo non hanno fatto, rischia di essere messa in discussione, non solo all'interno di quelle culture, ma addirittura di minare i passi che abbiamo fatto noi.

Io sono uno strenuo sostenitore del processo di accoglienza e di integrazione delle comunità straniere e del grande rispetto per i valori delle altrui civiltà, ma non può essere messo in discussione nelle nostre scuole, nelle nostre case, nella nostra società, il principio dell'uguaglianza tra uomo e donna. Succede nelle scuole che bambini di sesso maschile rispondono alla maestra o alla professoressa: taci tu donna, cosa vuoi da me!, e che questo non venga sanzionato perché fa parte della sua cultura. Un accidente che sia vero! Questo deve essere assolutamente proibito in un paese che ha fatto questi passaggi. Non si può tollerare l'intolleranza perché è la contraddizione della civiltà.

Detto questo, non è che proponga immediatamente l'integrazione dell'ordine del giorno, però che rimanga magari agli atti insieme a questo, anche un intervento di questo genere, che è puramente integrativo rispetto a quanto il documento pone, lo gradirei molto.

**FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:**

Concordo con quanto detto dal consigliere Bassani. Va bene la mozione, siamo d'accordo, l'impegno è più formale che sostanziale, perché poi alla fine la Giunta si impegna a fare "un casino" di cose qua, ma di fatto non farà niente, perché cosa è che può fare concretamente la Giunta? Niente. Allora come tanti altri ordini del giorno, vanno bene a titolo di mozioni che il Consiglio ha portato all'ordine del giorno, vanno bene per parlarne, va bene per sollecitare il dialogo, però poi ai fini pratici se non sosteniamo le iniziative che vengono fatte a livello anche locale dalla Commissione Pari Opportunità o dall'assessore Gasparetto quando fa incontri genitori - figli, se non sosteniamo le iniziative dove si partecipa e dove si dà il proprio contributo anche per aumentare il dialogo e per confrontarci, poco conta una mozione del genere se poi concretamente nelle nostre case e nelle scuole... Principalmente secondo me è

molto importante il passaggio che fanno sulle scuole, perché è vero che la violenza viene fatta nelle mura domestiche, però è proprio a scuola che poi c'è il confronto nella società, perché quello che uno impara in casa poi lo confronta come primo acchito nella scuola, per cui è lì che c'è il primo confronto. Abbiamo sentito in molti anche di quelli che sono qui presenti, come il fattore psicologico nei bambini sia essenziale nella crescita. Per cui perché vengono violentate le donne? Perché spesso abbiamo sentito che sono le donne che per il 90% seguono i bambini fino all'età preadolescenziale, per cui nel 90% delle ore stanno con le donne, perché all'asilo nido hanno la donna, alle elementari ci sono maestre, alle medie ci sono professoresse, alle superiori comincia ad esserci qualche insegnante maschio. Per cui anche questi bambini crescono davvero con una percentuale molto sproporzionata della sfera maschile e della sfera femminile e si trovano poi quando sono grandi a non avere bene interagito nella loro formazione mentale la giusta proporzione da dare ad ogni cosa e poi succedono queste violenze questi fatti inauditi che si sentono non solo contro le donne, ma ultimamente anche contro bambini, purtroppo.

Per cui va bene, approviamola. Di fatto, concretamente non facciamo niente. Io dico che ognuno personalmente deve sostenere quelle che sono le iniziative che vengono svolte nelle varie sedi a vario titolo.

**BRASIOLI LUCA - Consigliere:**

Brevissimo intervento per dare voto favorevole all'approvazione. Volevo solo fare passare un concetto, che non condivido molto quello che ha detto la consigliere Feriotto, perché non possiamo ragionare in termini che votiamo un ordine del giorno sapendo che non viene... non è così, perché se gli atti parlano, come Consiglio comunale diamo un indirizzo alla Giunta e la Giunta farà quello che è capace di fare, ma deve impegnarsi realmente, non possiamo dire pubblicamente che facciamo un ordine del giorno sapendo che non verrà..., perché a questo punto non vale neanche la pena votarlo.

Non deve passare assolutamente l'idea che in Consiglio comunale votiamo delle cose che sappiamo che non verranno fatte. Noi votiamo e impegnamo la Giunta a fare queste cose. Poi la Giunta, che è organo esecutivo, dovrà

adempiere, per quanto possibile, per quanto di sua competenza e per quanto di sua capacità, a quello che il Consiglio delibera. Vado un po' fuori tema, però siamo in un'istituzione.

**BASSAL NABEEL - Consigliere:**

Penso che uscirò dall'argomento e, se di tanto, il Presidente mi blocchi.

Sono d'accordo su questo ordine del giorno, per carità, però sono preoccupato della Giunta, che non faccia il suo dovere, specialmente l'Assessore, e spiego il perché. Se esco, Presidente, dal binario, mi fermi, non protesto.

E' stato chiesto al Sindaco di fare una riunione con le donne per spiegare a loro i problemi, l'iter diagnostico per il tumore al seno. Il Sindaco ha detto ad un Primario di rivolgersi all'Assessore, sono passati quasi 3 mesi e l'Assessore non si è fatto vivo. Se l'Assessore che allo stesso tempo è Presidente delle Pari opportunità... penso che non serva a niente che votiamo anche questo, perché se la Giunta fa così e l'Assessore competente fa così... questa è una polemica, perché non posso, Assessore alla Cultura, Presidente della Commissione Pari Opportunità, non posso pensare che non dia segnali ed accetti una proposta di informazione sul tumore al seno delle donne.

Se sono uscito dal binario, chiedo scusa, Presidente.

**FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:**

Credo che non solo sia uscito dal binario, ma che sia proprio inopportuno l'intervento del consigliere Bassal. Mi lasci spiegare il mio pensiero, perché non corrisponde al vero quanto è stato detto, così come non corrisponde al vero che l'Assessore alle Pari Opportunità si sia occupato di problematiche inerenti la condizione femminile. Quindi lo invito a rivedere il lavoro fatto in questi anni. E' vero che il Primario ha chiamato, non sono passati tre mesi, saranno passate sì e no una o due settimane. Compatibilmente con i tempi dell'organizzazione e i tempi per i quali si può convocare una assemblea pubblica, verrà dato ampio spazio a questa tematica, così come l'abbiamo sempre dato a tutti. Questo è il mio pensiero, questo è sicuramente il lavoro che farà l'Assessore e l'Amministrazione nei prossimi giorni.

**BASSAL NABEEL - Consigliere:**

Per fatto personale.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Purché sia fatto personale, consigliere Bassal.

**BASSAL NABEEL - Consigliere:**

Non accetto da parte del Sindaco che mi dia del bugiardo.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Nessuno ha detto che è bugiardo.

**BASSAL NABEEL - Consigliere:**

Insomma, quando dice che non sono informato... io so perfettamente quello che è successo. Ha sparato tante bugie. Sono più di due mesi. E' da una settimana che abbiamo contattato Don Vittorio per farlo al cinema Mignon, perché è stato fatto aspettare. Se questo qua è da una settimana, penso che stia dicendo cavolate. Si vede che il Sindaco e l'Assessore la matematica dei giorni non la sanno contare.

**MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:**

Anche il nostro gruppo sostiene questa proposta di ordine del giorno con le integrazioni che sono state fatte proprio per un maggiore rafforzativo di queste problematiche. La Giunta può dare il proprio contributo, come è stato fatto anche attraverso la Commissione Pari Opportunità, soprattutto come è scritto nel primo punto all'ordine del giorno, sostenendo reti pubbliche, collaborando con altre associazioni e iniziative. E` importante fare questo, proprio perché continua ad essere molto grave il rapporto con le donne da parte di molte persone ed anche i recenti fatti di cronaca hanno visto che sempre più spesso prendersela con le donne diventa anche esteso al coinvolgimento dei bambini, vengono fatte delle stragi in famiglia oppure da parte di persone che sono abbandonate ed hanno questa incapacità di gestire le situazioni di disagio e di

difficoltà. Quindi è opportuno continuare e potenziare queste attività in collaborazione con reti, con il coinvolgimento delle scuole e con tutte le associazioni pubbliche e private, in modo che ci sia il tentativo almeno, la volontà di promuovere una cultura che sia quella della convivenza, dell'accettazione dell'abbandono. Quindi siamo favorevoli a sostenere questa proposta di ordine del giorno ed auspichiamo che ci sia un sempre maggiore impegno della Giunta, che fino ad ora ha dato anche qualche risultato.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:** Metto in votazione il punto. Ricordo che stiamo parlando del punto 8, "Proposta di votazione mozione pervenuta dalla Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna a sostegno della "Giornata internazionale contro la violenza alle donne". Il punto è approvato all'unanimità.

## **PUNTO N. 9**

### **BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 9 all'ordine del giorno: Relazione di aggiornamento sulla attività sino ad ora svolta dalla "Commissione speciale d'indagine sulla attività della "Brenta Demolizioni" nel territorio del Comune di Lendinara".

C'è una mozione d'ordine.

### **BASSANI PIERO - Consigliere:**

Mozione d'ordine per chiedere il rinvio, che ho già in qualche modo chiesto anche ai Capigruppo e al pubblico interessato, di questa discussione al primo punto del prossimo Consiglio comunale, in quanto il fatto è di una delicatezza tale che richiede una maggiore concentrazione e l'ora è particolarmente tarda.

Se mi consente, 20 secondi semplicemente per chiarire una cosa con la consigliere Feriotto, perché forse non ci siamo capiti bene prima.

Quando ho difeso sindacalmente la scuola, come è mio mestiere da sempre, l'ho difesa dicendo che il piano di formazione degli insegnanti... credo che gli insegnanti siano già formati a questo. Sono assolutamente d'accordo invece sul fatto di una educazione all'uguaglianza e alla tolleranza nelle scuole da parte degli insegnanti nei confronti.., su quello non ci piove, ce n'è assoluto bisogno. Quello che credo che al momento per fortuna non abbia forti necessità nella scuola italiana, anche per l'altissima percentuale femminile che tutti conosciamo nella scuola, è che la scuola non abbia fatto proprio questo valore, la scuola italiana ha proprio questo valore credo da almeno 40 anni, sui 60 in cui è legge, questo è un dato, non purtroppo tutti i nostri alunni e su quello bisogna assolutamente lavorare.

Ho chiuso, la proposta è di rinvio alla prossima riunione del Consiglio comunale con la apposizione di questo al primo punto all'ordine del giorno.

### **BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

C'è qualcuno che deve aggiungere qualcosa?

Pongo in votazione la richiesta del consigliere Bassani di ritirare il punto e di portarlo al prossimo Consiglio comunale come primo punto all'ordine del giorno. Poniamo in votazione la sospensiva proposta dal consigliere Bassani. Chi è favorevole alla richiesta è pregato di alzare la mano. Con due astenuti, Zanini e Furegato, la proposta è approvata. Rinviato questo punto, abbiamo esaurito l'ordine del giorno. Quindi sciolgo la seduta e do la buonanotte a tutti. Grazie ed arrivederci.

## INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

QUESTION TIME .....	1
PUNTO N. 1 .....	8
PUNTO N. 2 .....	9
PUNTO N. 3 .....	10
PUNTO N. 4 .....	35
PUNTO N. 5 .....	40
PUNTO N. 6 .....	49
PUNTO N. 7 .....	55
PUNTO N. 8 .....	69
PUNTO N. 9 .....	77